L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 175 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | SABATO 27 LUGLIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La base navale di Gibilterra
colpita da una nostra formazione di bombardieri
L'incendio dei depositi petroliferi a Caifa

Bollettino n. 47

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Una nostra formazione da bombardamento dopo lungo volo notturno ha raggiunto e bombardato efficacemente la base navale di Gibilterra. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

In Africa Settentrionale, durante un'incursione aerea su Derna, che ha fatto alcune vittime e danni di scarsa importanza, la nostra caccia ha abbattuto un apparecchio nemico tipo « Gloster ».

I danni prodotti dal bombardamento negli impianti petroliferi di Caifa sono, per ammissione del nemico, rilevanti. L'incendio fu circoscritto dopo molte ore. (Stefani).

Le basi aeree britanniche
del Mediterraneo
sotto il dominio dell'ala italiana

X, 26 sera

(Da uno degli Inviati speciali dell'Agenzia «Stefani»):

Contro quale paese era rivolta l'organizzazione bellica della Royal Air Force nel Mediterraneo? Contro quel paese cioè, verso il quale i vari uomini politici inglesi, che si sono succeduti al Foreign Office, erano unanimi nel riconoscere la «tradizionale amicizia». Strana maniera questa inglese, di ricambiare l'amicizia! Questa realtà non ha bisogno di particolareggiate illustrazioni per illuminare il popolo italiano. Tutto lo schieramento delle forze aeree inglesi nel Bacino del Mediterraneo era stato studiato e creato contro l'Italia. Lo ammonimento del Duce aviatore e la volontà espressa di rendere gigantesca l'organizzazione aerea italiana, costituivano una risposta indiretta al lavoro, che l'Ammiragliato ed il Ministero dell'Aria britannico preparavano contro l'Italia fascista. Nella scelta della località e nella organizzazione delle proprie basi aeree nel Mediterraneo, si riconobbe facilmente il piano di insieme studiato dallo Stato Maggiore della R. A. F. contro il nostro Paese, la Libia e i nostri Possedimenti dell'Egeo. La conquista dell'Impero da parte dell'Italia fascista diede luogo al rafforzamento delle basi di Aden, del Sudan anglo-egiziano e del Kenia, basi che dovevano sorvegliare la Somalia e l'Eritrea italiana. Si provvide, quindi, alla creazione di nuove basi aeree «tutte rivolte contro l'Italia». Il tutto fu camuffato sotto la grottesca definizione di «Air control» e la propaganda inglese continuò per molto tempo ad affermare che le basi aeree dell'«Air control» dovevano servire a mantenere l'ordine in certe regioni dell'Africa e dell'Arabia, dove le popolazioni «erano molto inquiete». Nel predisporre le proprie basi nel Bacino del Mediterraneo, lo Stato Maggiore della R. A. F. dovette considerare e studiare le distanze esistenti tra esse e i «settori italiani» che da quelle basi dovevano essere controllati e battuti. Malta — già si è detto — costituiva il perno del sistema, e nè l'Ammiragliato nè lo Stato Maggiore della R. A. F. avevano preveduto, invece, che esso sarebbe stato neutralizzato da quella supremazia aerea dell'Italia nel Mediterraneo che essi avevano sempre messo in dubbio. Nella creazione delle basi, la R. A. F. aveva dovuto tener conto, specialmente del progresso tecnico raggiunto dalle costruzioni aeronautiche: progresso che si identificava nell'autonomia di volo dei velivoli e nella potenza di carico bellico. E il progresso delle costruzioni aeronautiche inglesi non era quello necessario alle lunghe distanze esistenti tra alcune basi inglesi e il territorio italiano.

Così avvenne che lo Stato Maggiore della R. A. F. pensò di porre colmare tale grave lacuna con l'impiego delle navi portaerei. Tutti sanno come l'attività dei velivoli di queste navi sia stata limitatissima e si sia manifestata e, soltanto, nel campo della collaborazione, con le forze navali.

L'aeronautica italiana ha, si può dire, neutralizzato l'attività della base aerea di Malta; le basi idroaviatorie di Gibilterra, di Malta e di Cipro non possono dar vita che ad una attività assai limitata. Restano le basi aeree della Palestina, rafforzate con le forze che si trovano dislocate nell'Iran e quelle esistenti in Egitto.

In questi ultimi giorni, le forze aeree italiane hanno intensificato la loro azione specialmente contro gli obiettivi militari di Gibilterra, Alessandria d'Egitto e di Caifa in Palestina: non sarà inutile sottolineare che tali azioni, oltre che assumere prevalentemente una importanza bellica di primo ordine, costituiscono una dimostrazione delle possibilità tecniche del nostro materiale di volo e della preparazione, da noi sempre affermata, del nostro personale navigante e specializzato. Gli impianti e i depositi petroliferi di Caifa, come anche la base navale di Alessandria d'Egitto, sono stati nuovamente attaccati con formazioni aeree anche più importanti delle precedenti. Risultati delle azioni condotte dai nostri bombardieri sono di quelli che il nemico deve registrare come tra i più gravi, per le distruzioni e i danni provocati dai nostri bombardieri.

A Caifa sono stati battuti obiettivi, che erano stati risparmiati nella precedente incursione. Incendi vistosissimi sono stati provocati dalle nostre bombe ad alto esplosivo e incendiarie nei depositi di petroli e nella raffineria, che sembra essere stata distrutta. Nel la base navale inglese di Alessandria d'Egitto, le forze inglesi che vi si trovavano ancorate sono state ripetutamente attaccate, e alcune navi da guerra sono state colpite e gravemente danneggiate. Queste due ultime azioni di bombardamento, compiute contro le lontanissime basi nemiche, dimostrano che le forze armate italiane tengono sotto la loro offesa e sotto il loro dominio anche quelle basi e quei centri importantissimi di rifornimento, che l'Inghilterra credeva essere fuori dal limite delle possibilità di offesa dell'aeronautica italiana.

Quali conclusioni si possono trarre dai risultati delle azioni che le forze aeree italiane rinnovano ormai con un ritmo intensificato contro le basi aeree e contro i centri più importanti del nemico del Mediterraneo? Ci si può limitare ad una costatazione. Le forze aeree inglesi, dislocate nelle basi aeree del Bacino del Mediterraneo, possono operare solamente e limitatamente nella frontiera tra l'Egitto e la Libia, ma non riescono ad ostacolare l'iniziativa che le forze aeree italiane prendono ogni giorno contro tutti i centri e contro tutte le basi aeree del nemico.

Diplomatici americani rimpatriati
dalla Norvegia e dai Paesi Baltici

NEW YORK, 26 sera

E' partito stamane il piroscafo «American legion», diretto a Petsamo in Finlandia, dove imbarcherà i diplomatici e cittadini americani residenti in Norvegia, in Estonia, in Lettonia ed in Lituania.

Vapore finlandese affondato

STOCCOLMA, 26 sera

Il vapore finlandese «Trio» di 2250 tonnellate, con carico di legname diretto ad Amburgo, è affondato nel Mare del Nord, in seguito ad urto contro una mina. L'equipaggio è salvo.

Messa al campo per i nostri piloti in guerra

La visita dei rappresentanti del Governo romeno
Gigurtu e Manoilescu
sono oggi a Roma

ROMA, 26 sera

Provenienti da Salisburgo giungeranno domattina a Roma, poco prima di mezzogiorno, il Presidente del Consiglio dei Ministri di Romania S. E. Gigurtu ed il ministro degli Esteri, S. E. Manoilescu.

Ad incontrare i due eminenti rappresentanti del Governo romeno si recherà al confine italiano il ministro di Romania a Roma, S. E. Bossy.

Per l'occasione della loro visita è venuto a Roma il ministro d'Italia a Bucarest, S. E. Pellegrino Chigi.

Accompagnano i due ministri romeni il sig. Tododinopol, direttore del Gabinetto del Presidente del Consiglio, Costantinidi, consigliere di Legazione e capo dell'ufficio stampa al Ministero degli esteri, Cristian Petrescu, direttore del Gabinetto del Ministro degli esteri, Oscar Waler Cisek, direttore aggiunto del Ministero della Propaganda ed i signori Pollony e Manarovici addetti al Gabinetto del Ministro degli Esteri.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli esteri romeni, i quali sono ospiti del Governo italiano, saranno ricevuti, alla stazione di Roma, dal Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano e da alte gerarchie del Regime.

Tutti gli ospiti prenderanno alloggio in un grande albergo donde usciranno quasi subito per recarsi a Palazzo Chigi per una visita di omaggio al Conte Ciano col quale si intratterranno in un primo colloquio.

Andranno poi a Villa Madama ove una colazione sarà offerta in loro onore dal Ministro degli Esteri.

Interverranno Ministri, alte Gerarchie, personalità italiane e romene.

Nel pomeriggio le LL. EE. Gigurtu e Manoilescu si recheranno a deporre una corona al Pantheon, al Milite Ignoto, al Sacrario dei Caduti Fascisti ed all'ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Il programma romano si concluderà con un pranzo alla Legazione di Romania al Gianicolo cui interverranno il Conte Ciano e numerose personalità italiane e romene.

I due ospiti, col seguito, ripartiranno domani sera stessa alla volta di Bucarest.

Hitler e von Ribbentrop
a colloquio con i Ministri di Re Carol

SALISBURGO, 26 sera

Il Primo Ministro romeno Gigurtu e il Ministro degli Esteri Manoilescu sono giunti alle ore 10,15 a Salisburgo, su invito del Governo del Reich, accolti alla stazione dal Ministro degli Esteri Von Ribbentrop e da numerosi altri rappresentanti del Governo, del Partito e delle Forze armate.

Il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri romeni, accompagnati da Von Ribbentrop, hanno passato in rivista la Compagnia d'onore. Più tardi, a mezzogiorno, i due uomini di Stato si sono recati a far visita al Ministro degli Esteri Von Ribbentrop nel suo castello di Fuschl, dove hanno avuto inizio i colloqui.

La visita al Fuehrer

BERLINO, 26 sera

Il Fuehrer ha ricevuto il Primo ministro e il ministro degli Esteri della Rumenia.

Al colloquio erano anche presenti il Ministro degli esteri del Reich, il Ministro di Rumenia a Berlino e il Ministro di Germania a Bucarest.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli esteri di Rumenia sono partiti questa sera per l'Italia.

Un invito alla Svizzera

MONACO DI BAV., 26 sera

Nell'occuparsi della situazione determinata dal rifiuto britannico, i giornali mettono in evidenza la posizione di assoluto predominio militare e politico che nella nuova Europa assumono le Potenze dell'Asse.

«Non solo — scrive il *Voelkischer Beobachter* — il fronte contro l'Inghilterra si estende da Narvik alla costa spagnola e non solo l'Italia ha ormai conquistato il dominio del Mediterraneo, ma anche tutto l'edificio politico e diplomatico che l'Inghilterra aveva tentato di costruire sul Continente europeo è miseramente crollato come risulta sintomaticamente ancora una volta dall'attuale viaggio degli uomini di Stato romeni bulgari e slovacchi».

Il *Muenchner Tageblatt* rileva che la storia ha ormai pronunciato la sua sentenza contro i dirigenti inglesi distruttori di Stati e di popoli. Le loro traccie saranno portate via dal vento, mentre il loro popolo che col giocare «a fare il soldato» nell'ora più tragica della sua storia, rivela il suo livello mentale e politico, finirà col mettersi spiritualmente fuori dell'Europa.

Le *Muenchner Neueste Nachirichten*, esaminando ampiamente la situazione interna svizzera creatasi nel corso degli ultimi storici avvenimenti europei, rimarcano che se in Isvizzera si può riscontrare in quasi tutte le sfere politiche un lodevole desiderio di riforme politico-sociali, non si può d'altra parte confermare che i metodi di ricerca e le stesse progettate riforme, abbiano eccessiva prospettiva di successo. Il giornale conclude che la Svizzera, anzichè ricorrere a tanti piani cartacei e a tanti esperimenti, dovrebbe piuttosto inserirsi coi fatti della nuova Europa e dare intanto meno diffusione alle notizie false e tendenziose diramate da Londra.

Nave francese silurata
Il piroscafo era carico di marinai rimpatriandi

LONDRA, 26

Alla Camera dei Comuni il Ministro della Marina Alexander ha annunciato che la nave francese Meknes *che trasportava 1300 marinai francesi rimpatriandi è affondata in seguito a siluramento. Un migliaio di marinai ha potuto essere salvato.*

NOSTRO PANE QUOTIDIANO

Nella serie dei bollettini italo-tedeschi — che solcano l'Europa con linee di fuoco con un vasto triangolo operativo da Caifa a Gibilterra e alle coste britanniche — si inserisce un altro bollettino, che riguarda esso pure una battaglia, ma questa volta incruenta: la comunicazione ufficiale, indirizzata al Duce dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, Tassinari, sulle previsioni del raccolto granario. Con tutta evidenza questo bollettino non ha interesse minore di quello che ha annunciato le più recenti vittorie delle armi italiane.

Un popolo senza pane non sarebbe in condizioni peggiori di un esercito senza armi? Il bilancio alimentare della Nazione — secondo dati sicuri — è del tutto soddisfacente anche se, in alcune zone d'Italia, la produzione del frumento, a causa del non propizio andamento stagionale, è stata inferiore alle attese, e alle cifre dei raccolti precedenti.

Ma per un misterioso equilibrio altre zone della nostra terra ferace sono state quest'anno più feconde del consueto, toccando vette non mai raggiunte nelle nostre statistiche.

Dobbiamo elevare l'espressione della nostra gratitudine a Dio, datore della vita vita e del pane, e della vita è il nutrimento essenziale.

Ma è giusto ricordare che le crescenti necessità vitali del popolo italiano — che raggiunge i 45 milioni — sono oggi soddisfatte in virtù della lungimirante preveggenza di Mussolini che si applicò fin dai primissimi anni del Regime ad intensificare e a moltiplicare la coltura granaria.

Non dobbiamo dimenticarlo. « Questa è la guerra che noi preferiamo » disse un giorno il Duce, avendo dinanzi a sè una moltitudine che non innalzano moschetti e baionette, ma badili e tridenti, e allineava uno schieramento luminoso di aratri nel risorto Agro Pontino.

Oggi più che mai appare il carattere di provvidenzialità che contrassegnò fino dagli inizi la generosa pacifica gara dei rurali italiani per allietare con l'abbondanza del fragrante pane indigeno le mense di tutto il popolo italiano.

A Mussolini il pane ispirò alcune alte espressioni liriche. Sgorgando dal suo cuore esse hanno raggiunto il cuore di tutti noi, e ancora vi echeggiano. Non erano parole dettate dalla retorica. Ma nate dal sofferto ricordo di una dura esperienza umana.

*

Questa guerra che noi combattiamo non è anch'essa una guerra del pane? Ripetiamolo. Questa è guerra per noi sopra tuto mediterranea: guerra di respiro, guerra di vita.

Quando, in circostanze troppo note perchè sia necessario anche minimamente ricordarle, un'aspra vertenza condusse l'Italia ad impugnare le armi cinque anni addietro contro un popolo africano, lo strumento che si pensò di usare contro di noi per costringerci alla rinuncia dei nostri diritti, e alla umiliazione della nostra dignità, fu proprio il nodo scorsoio dell'assedio economico.

Toglierci il pane.

Toglierci il pane per strapparci la vittoria. E soffocare la nostra vita.

*

Pane, profumo della mensa...

Ma non è possibile pensare al pane senza sentirci sollevati al di là della poesia di un desco fiorito, della visione triste di un desco deserto. Il pane è stato elevato a simbolo di un nutrimento celeste.

Anzi il miracolo della Eucaristia lo ha trasformato in una Realtà divina.

Oggi non è solo una fame terrestre quella che dilania le viscere degli uomini e dei popoli. E' fame di giustizia, è fame di perdono, è fame di bontà, quella che sta alla radice della inquietudine che travaglia il mondo.

Ed è una fame non estinguibile quando gli uomini, quando i popoli sono lontani da Dio.

Egidio Cabianca

Convoglio commerciale inglese per oltre 60 mila tonnellate
affondato in un giorno dagli aerei tedeschi

BERLINO, 26 sera

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

«La nostra arma aerea ha attaccato aeroscali dell'Inghilterra centrale e gli impianti radio di Dover. Velivoli da combattimento e Stukas, come già comunicato, hanno conseguito nel canale della Manica un importante successo, ad onta delle condizioni atmosferiche sfavorevoli. Di un convoglio di 23 navi mercantili, fortemente scortato da forze navali ed aeree, undici navi per una stazza complessiva di 43 mila tonnellate, sono state affondate; altre tre per una stazza complessiva di 12 mila tonnellate sono state incendiate o danneggiate così gravemente che la loro perdita è da ritenersi sicura. Inoltre un cacciatorpediniere è stato incendiato ed un secondo gravemente danneggiato. A sud dell'isola di Wight, infine, è stato affondato un mercantile di 8000 tonnellate. Sicchè, in una sola giornata, il nemico ha perduto, per opera della nostra aviazione, 63 mila tonnellate di naviglio commerciale.

Nel corso di queste operazioni si sono avuti ripetutamente violenti scontri aerei. Nel canale della Manica una formazione di caccia nemici, superiore di numero, ha attaccato i nostri velivoli perdendo 8 Spitfire ed un Hurricane mentre le nostre perdite si sono limitate a due soli velivoli.

L'aviazione britannica ha continuato anche la scorsa notte le sue incursioni sulla Germania settentrionale, occidentale e centrale. Non si segnalano danni di carattere militare. I danni arrecati ad obiettivi non militari sono irrilevanti. Durante la notte sono stati abbattuti 4 apparecchi nemici dall'artiglieria contraerea ed uno dai nostri caccia notturni.

L'arco di Costantino a Roma in veste di guerra

Mons. Gaetano Golfieri
antecessore del Carducci all'Ateneo di Bologna

L'interessante e garbato articolo di Italo Rosa «In memoria di un grande» intorno al Panzacchi, apparso su l'*Avvenire d'Italia* giorni or sono, mi richiama alla mente, per associazione d'idee, un'altra caratteristica figura di poeta che col Panzacchi ebbe comunanza di vita e assai punti di contatto: Mons. Gaetano Golfieri.

E' spirato da poco il *cinquantesimo* dalla sua morte e nessuno, ch'io mi sappia, s'è incomodato a ricordarlo; e sì che pure oggi non è difficile incontrare, specie fra i vecchi, chi narri di lui curiosi aneddoti personali e ne rammenti la prodigiosa e spontanea fecondità poetica.

Nato di umile famiglia a Bologna il 6 giugno 1808, dove pure morì il 4 febbraio 1889, frequentò le Scuole Pie di questa città, istituite col preciso scopo di istruire gli umili e i poveri del popolo. Coi primi passi nella scienza il piccolo Gaetano non mostrò davvero la forza del suo vero ingegno. Forse era naturale avversione allo studio dell'aritmetica, o cecità di maestri, il mansueto scolaretto era fatto continuo bersaglio dei precettori ed era condannato quasi ogni giorno a logorar le ginocchia, o a coronarsi la testa di orecchie asinine; così si usava allora!

Passato però alle cure ragionevoli e paterne dei PP. Barnabiti per intraprendervi il corso di studi superiori, un'improvvisa trasformazione si ammirò nell'umiliato discepolo, che cominciò a meravigliare e compagni e maestri, per la prontezza del suo ingegno, e per la felice tenacità della memoria. Passò infine alle scuole del Seminario a studiarvi filosofia e vestì l'abito clericale. Pochi anni dopo al giovane abate si offrì una occasione ben favorevole per il perfezionamento maggiore della cultura letteraria in cui dava il suo nobile ingegno le più lusinghiere promesse. Infatti fu scelto come precettore dei propri figli presso il Conte Giovanni Marchetti, il noto e gentile poeta che trovavasi allora nella pienezza della sua rinomanza, ora scemata d'assai. E' rimasto celebre di lui il poemetto «*Una notte di Dante*» opera che si legge ancor oggi nelle scuole e della quale il poeta declamava i primi saggi al Golfieri.

In casa Marchetti l'Abate Golfieri potè conoscere il fiore dei letterati di quella celebre scuola che ebbe sede costante in Bologna quali il Costa, il Giordani, il Maffei e il Mamiani.

Giovandosi dei nobili esempi che lo attorniavano già suscitava dal suo vivace intelletto le scintille poetiche di cui era capace ed alcune delle prime produzioni avevano incontrato il favore del Marchetti e pure del Panzacchi che vi trovava tante perfezioni.

Ma un debole si ravvisava in quell'ingegno poetico nella troppa facilità del comporre e nel non saper dir di no agli importuni sì che il Panzacchi lo rimproverava di «spendere un ingegno aureo troppe volte in moneta spicciola». Nei molteplici suoi lavori infatti non scelse mai argomenti di alta levatura e di soggetto grandioso, sì da poter interessare tutti, e questo fu indubbiamente un danno per l'opera sua.

Divulgatasi la fama del suo raro ingegno fu nominato insegnante in Seminario e addetto alla biblioteca della Università di Bologna, nel quale ufficio, si può facilmente immaginare, non potè essere di alcun sussidio (distratto ed assorto sempre com'era dietro i suoi fantasmi poetici) al bibliotecario che era allora il celebre Mezzofanti.

Fu anche particolarmente benvoluto da Pio IX e quando alla celebre amnistia si indissero feste per tutta Italia, Bologna volle esser la prima e il Golfieri, data l'urgenza dei festeggiamenti, scrisse al solito, in poco d'ora, quell'inno a Pio IX, che allora volò popolarissimo per tutte le città e per tutti i borghi d'Italia:

«Su fratelli, letizia si canti
Alla gloria novella di Pio
Che alla santa favilla di Dio
Infiammossi nel dolce pensier»,
ecc....

Inno che dall'umile casa del poeta passò al palazzo del sommo Rossini che lo musicò. Il giorno dopo, tanta era la fretta per il festeggiamento, fu eseguito sulla vasta gradinata di S. Petronio da duecento artisti di canto ed altrettanti di suono, pendenti dal gesto di Gioacchino Rossini.

A dare un'idea della figura del Golfieri, genialissima e pur tanto rappresentativa del suo paese e del suo tempo, converrebbe leggere quanto ne scrisse col solito brio della sua penna maestra il Panzacchi sul «Fanfulla della Domenica» del 7 agosto 1881: bastino pochi tratti.

«Egli (il Golfieri) nacque poeta e proprio di quelli che la natura ha messi al mondo con segni non discutibili. Egli ha sempre conservata una fisionomia sua propria: messosi per una via molto libera e diversa dai nuovi classicisti giordaniani, non curò mai di adagiarsi sul Romanticismo. Dal Manzoni, dal Berchet e dal Prati trasse solo qualche intonazione, ma non la sostanza del suo poetare....

«Nell'immensa colluvie di liriche fatte dal Golfieri su tutto e per tutti, le degne non mancano; esse formerebbero, io penso, un volume non grande; ma di fama durevole e degna.

«Il Golfieri fu il poeta favorito del Quarantotto».

Una prima raccolta di poesie di lui fu stampata nel 1855 e nel 1867 l'Editore Mareggiani ne raccolse e stampò due volumi: «*Poesie di Mons. Golfieri*». Due altri suoi poemetti in terza rima videro la luce, uno nel 1876 a Bologna: il «*S. Pio V*» (fantasia); l'altro a Roma nel 1884: le «*Glorie del pontificato*».

Cantano entrambi dantesche visioni; il secondo è una specie di Basvilliana, nella quale il redivivo Pio IX mostra al poeta in altrettante sceniche apparizioni le grandi epoche della storia ecclesiastica.

Golfieri rappresentò nel modo più caratteristico, per un quarantennio, quella letteratura nostra indigena, la cui fioritura rigogliosa all'aperto era a portata di tutti, comune quasi quanto l'aria e la luce.

Interessante dal lato storico e letterario la poesia in morte del Poeta Giovanni Marchetti di cui si loda lo spirito classico e si magnifica la sua traduzione delle Odi di Orazio e di tutto Anacreonte. Il Culto dei classici contro l'estraneo Romanticismo non fu dunque inventato poi dal Chiarini e dal Carducci.

Golfieri con la più ardita padronanza del movimento e delle immagini sa talvolta sfoggiare perfino quell'impeto ardente di lirica politica, la quale ci pareva tutta nuova in Carducci.

A prova di ciò si legga il sonetto non conosciuto, che anche ora torna di attualità, contro l'Inghilterra, e che sgorgò dalla fantasia del poeta, in pochi istanti, in una discussione nella quale si asseriva che la veemenza delle fiere invettive del Monti contro l'Inghilterra era giunta all'ultimo segno. Al Golfieri pareva che l'ira del poeta potesse dirsi benigna. Dà allora di piglio alla penna e scrive quasi in loro continuazione e risposta un altro sonetto, volendo provare col fatto la propria asserzione e vi riuscì in modo da sbigottire.

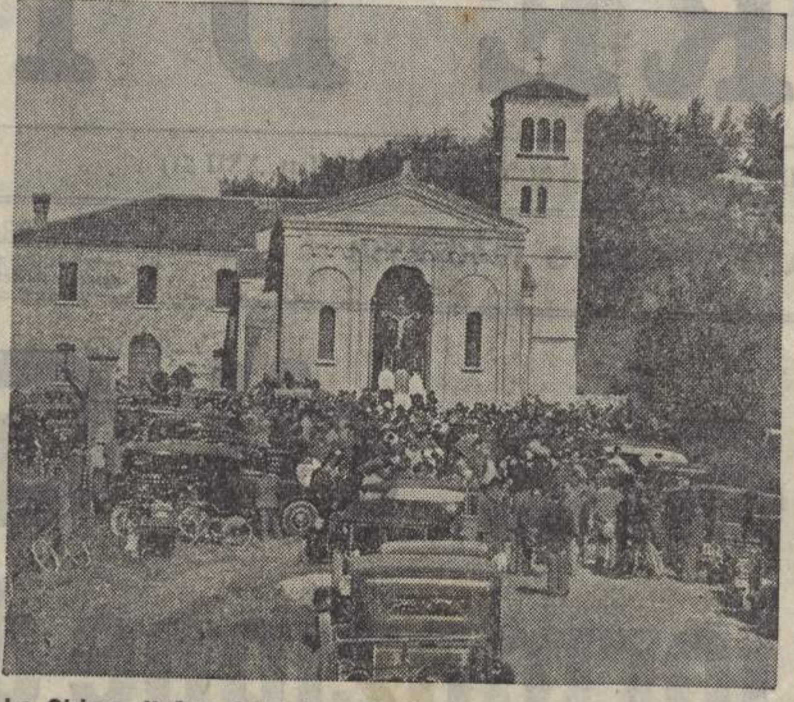
Va ricordato infine che Golfieri occupò la cattedra di letteratura alla nostra Università e fu l'antecessore immediato di Carducci.

Molto notevole, ma non altrettanto noto, il fatto che Carducci sia stato piamente coltivato e poi favorito da due dei più schietti campioni di quella viva poesia che era l'anima d'Italia viva e vibrante delle più pure idealità a mezzo il secolo XIX.

Padre Barsottini con lunga amorosa cura lo aveva portato da solo sulla via maestra ch'era la Scuola Normale di Pisa; Golfieri personaggio ben degno per aver conquistata l'altezza sempre ambitissima dell'ateneo bolognese, ma degno poi in modo unico per averla spontaneamente rinunziata solo in omaggio ad un puro principio ideale gliene cedette il posto. Dopo il 1859 lasciò di sua volontà la cattedra la quale fu poi dal ministro Mamiani offerta prima al Prati, e, da questi rifiutata, al Carducci. Golfieri così era stato quello che aveva sgombrata al Carducci la cattedra dalla quale questi potè luminosamente far risplender la sua gloria.

Questo fatto nobile in sè fu indubbiamente di somma importanza nella conseguenza e basterebbe da solo a farci voler bene al valoroso poeta Golfieri ed a meritare il ricordo grato della memore posterità.

Don Angelo Carboni



La Chiesa di San Cristoforo di Montemaggiore: tempio votivo degli Autieri d'Italia

Il Tempio votivo degli Autieri d'Italia
Ardono le fiamme del ricordo - Onore ai Caduti - Le campane per tre Medaglie d'Oro

MONTEMAGGIORE, 26 sera

Sotto il sole di luglio, nella abbagliante chiarità meridiana, addolcita dal vento, che viene a morire sui festoni polverosi di acacie, su dal nastro candido del Samoggia, i rossi oleandri di sentinella sulla porta del tempio fiammeggiano come lingue palpitanti di lampade votive.

Il tempio è chiuso; la quiete altissima: verde, e pace. E sconfinate ribalte di azzurro fanno da sfondo alla massa armoniosa cromo rosata della chiesa romanica e del campanile. Lontano, oltre la sottile polverosa foschia, svetta la Ghirlandina, occhieggia tra le macchie l'Abbazia di Monteveglio serpeggia il greto del Panaro.

Fasci di dalie prorompenti da un orto vicino annunciano la canonica: il parroco è uscito, ma qualcuno ci accompagna alla chiesa.

Domenica qui ci sarà una gran folla perchè questa non è una semplice chiesa di campagna ma un Tempio ormai noto in tutta Italia e che da tutta Italia riceve generose attestazioni di fede. è il Tempio Votivo degli Autieri italiani e domani gli autieri festeggeranno qui il loro Patrono San Cristoforo al quale la chiesa è dedicata.

Come sia sorto quassù a 420 metri, sui colli, tra il Samoggia e il Lavino — specola di fede tra la Gherisenda petroniana e la modenese Ghirlandina — fuori mano dalle comunicazioni più rapide è presto detto. Ed è presto detto quando si pensi che tutte le iniziative presuppongono una volontà direttiva e un carattere costruttore e dinamico: qualità che la monumentale opera di Montemaggiore ha trovato, per sorgere, nel parroco del luogo: don Giuseppe Strazzari, un giovane e patriottico sacerdote oggi amato da tutti gli autieri d'Italia.

La storia di Montemaggiore risale, secondo le vecchie carte di biblioteca, al 1157, ma basta alla nostra storia fermarsi al 1929: epoca del terremoto che rovinò la chiesa del luogo. Fra le macerie fu raccolta una vecchia tela raffigurante San Cristoforo; una tela che lasciava intravvedere per la prima volta, sotto la crosta della pittura, un dipinto a tempera che i secoli e l'opera degli uomini non avevano irrimediabilmente distrutto.

La chiesa fu ricostruita su progetto e sotto la direzione dell'ing. Ugo Unghi; la vecchia tela fu diligentemente restaurata dal pittore Mazzanti, che curò anche le decorazioni e i panneggi del tempio e su un margine del prezioso dipinto comparvero una firma e una data: Christoforus pinxit 1395.

Eravamo nel 1933: la storia forgiava i destini della nuova Italia mussoliniana e don Strazzari lanciò l'idea di fare della sua chiesa il Tempio degli Autieri d'Italia dove i valorosi combattenti delle armi motorizzate potessero onorare il loro Patrono e suffragare i gloriosi Camerati Caduti per la Patria.

L'idea fiori, trovò adesioni, appoggi, si concretò, divenne realtà e oggi gli Autieri hanno il loro Tempio: loro nel vero senso della parola perchè tutti gli Autocentri concorrono con opere di bene al suo decoro e sono presenti alle manifestazioni di fede.

Ricostruita e decorata la Chiesa — ora si sta pensando alla decorazione dei cassettoni della volta centrale — e dedicata a San Cristoforo e agli Autieri, la X Legio la Federazione dei Fasci di Modena, il Comune, la Provincia, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Bologna, il Comune e il Fascio di Monte San Pietro, il VII Centro di Firenze, i RACI di Bologna, Milano e altre città offersero 13 artistici lampadari votivi in ferro battuto inaugurati e benedetti dall'Em. Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna il 28 maggio di quest'anno, perchè vi ardesse perennemente la fiamma del ricordo e dell'omaggio cristiano in memoria degli Autieri Caduti in terra d'Africa, di Spagna e dovunque la Patria ha chiamato al supremo cimento i suoi figli.

Il Ministero della Guerra e altri Enti offersero il ferro e la lavorazione artistica fu eseguita col concorso di tutti gli Autocentri d'Italia: da allora i varii Centri Automobilistici — da Palermo a Verona, da Bologna a Milano, dal Veneto alle Marche — offrono l'olio perchè la fiamma mai venga meno nelle lampade oranti davanti l'altare dove campeggia, sullo sfondo armonioso dell'abside, la viva figura del Santo Patrono che reca sulla spalla destra il Bambino e si appoggia al ramo di pino nell'atto di camminare.

Le simpatie e le attestazioni di solidarietà intorno al Tempio e al suo ideatore sono andate a mano a mano, intensificandosi con l'elogio di alte personalità del Ministero della Guerra; di comandi Militari, di privati e di enti. E ogni anno — nella occasione della benedizione degli autoveicoli a Bologna — il celeste San Cristoforo di Montemaggiore scendeva — come la Madonna di San Luca — nella città turrita: tradizione che — nonostante le particolari contingenze — sarebbe bene non abolire poichè oggi più che mai sono necessari gli imperativi spirituali a reggere la ferrea volontà di vittoria: da qualche anno infine nella giornata di San Cristoforo gli Autieri si raccolgono nel «loro» tempio votivo per la solenne affermazione di fede e giungono, con i Comandanti militari, le rappresentanze armate, la Banda uno stuolo di macchine da trasporto e da guerra.

Anche domenica prossima la spianata di Montemaggiore vedrà la balda radunata grigioverde saldamente inquadrata nei ranghi; echeggeranno l'Inno e la Marcia scritti dall'Eccellenza cav. gr. Croce Ubaldo Soddu Sottosegretario alla Guerra e un Gruppo Elettrogeno, appositamente inviato dal Comando dell'Officina del Regio Esercito, illuminerà la chiesa durante le sacre funzioni.

Altre iniziative fioriscono intorno al Tempio Votivo: si sta raccogliendo il bronzo per le campane che saranno dedicate ai Caduti Autieri Medaglie d'Oro: ten. col. Mercanti di Milano, ten. Ciarpallini di Firenze, cap. Crippa delle truppe motorizzate e infine don Strazzari persegue il nobile intento di dare vita ad un Istituto per Orfani di Autieri: per ora ha ospite della sua ospitalissima canonica un fanciullo di dodici anni: Olivi Ilario, primo fiore di una nuova Opera che già raccoglie ampi incoraggiamenti.

Il Gruppo Autieri in congedo di Bologna annuncia, infine, la proposta di un raduno nazionale di tutti gli autieri in congedo d'Italia: fervore di iniziative che ben testimoniano il calore di fede che si sviluppa intorno al Tempio votivo.

Domenica queste strade polverose, queste strette tornanti sui cigli bruciati dal sole, romberanno del fragore dei motori e dei cingoli: San Cristoforo vigila sui cruscotti, sui cristalli paravento, dentro le corazze di acciaio ma sopratutto nel saldo cuore dei baldi figli d'Italia pronti a tutti i cimenti in questa grande ora della Patria.

G. P. Fabretto

Fieri autieri d'Italia nel giorno celebrativo di San Cristoforo

NOTIZIE VATICANE
Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede;

Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota;

Mons. Arrigoni, Consigliere della Nunziatura Apostolica nel Belgio;

S. E. il signor Diomede Arias Schreiber e famiglia.

Il "News Chronicle„ vuole anche il blocco della Spagna

MADRID, 26 sera

A una lettera indirizzata al *Times* l'ambasciatore di Spagna a Londra deplora la propaganda antispagnola che si accentua sempre più nella stampa britannica e nei circoli politici di Londra. Per svolgere questa propaganda gli Inglesi si servono di fuorusciti spagnoli che si trovano a Londra. Da parte sua il corrispondente londinese del giornale Spagnolo *A.B.C.* stigmatizza vivamente i tentativi inglesi di ingerirsi nella politica spagnola e la campagna svolta dal quotidiano *News Chronicle* per spingere il governo inglese ad ordinare il blocco della Spagna.

Fuori d'Italia
Brevissimo romanzo di bonifica sportiva

PUNTATA I

Era stanco, il vecchio Velasquez, chè il nipotino, veramente, per essere il primo era abbastanza pesante; ma gli occhietti ancor vivi del nonno esprimevano una gioia così serena che mal si addiceva alle querule lamentele delle gambe fiaccate per il non breve tragitto da casa alla chiesa e ritorno. Le insistenze erano state inutili, perchè il vecchio non ne aveva voluto sapere di lasciare ad altri il prezioso fagotto rappresentato dal suo primo nipote maschio.

« E' sangue mio, aveva affermato, e solo io ho il diritto di sorreggerlo nella prima sua uscita al mondo; vedrete quel che ne farò! Un bravo contadino, un lavoratore da segnarsi a dito per alacrità e serietà; e poi, quel che più importa, gli farò saltar fuori tanta roba qui... ». E l'arzillo nonnino si batteva l'indice sulla fronte.

« Vedrete quello che saprà fare il mio Juanito con la sua testa, lo vedrete e resterete a bocca aperta... ».

E furon realmente profetiche, le parole di nonno Velasquez; peccato soltanto che con la testa, ma non precisamente con ciò che essa contiene, Juanito fece poi in realtà restare molti a bocca aperta....

* * *

Passarono gli anni; il vecchio Velasquez, ripiegato su una poltrona e con la pelle ormai mummificata, conservava però sempre due occhi buoni che gli permettevano di seguire i giochi dell'unico nipote maschio, il suo Juanito, divenuto ora un bel giovanottone robusto e pieno di vita. E come riusciva bene in quei loro divertimenti fra ragazzi! C'era al pallone, ad esempio, che superava tutti; segnava dei punti, specialmente di testa, che facean trasecolare i molti compagni e i pochi spettatori; e poi aveva coraggio da vendere e quel puntiglio sufficiente a farlo emergere. E col passar dell'età queste sue virtù calcistiche aumentarono sempre e si fece più netta e ben definita la classe particolare di Juanito che avea un suo stile un po' ortodosso, è vero, ma efficacissimo tanto più che sconcertava gli avversari i quali non sapevano più che pesci pigliare.

E venne il giorno della prima prova; nella *hacienda* ove lavorava la famiglia di Juanito erano parecchi i giovani che si dilettavano a dar quattro calci al pallone; vedendo che alcuni se la cavavano assai bene il padrone della fattoria, un po' per far vedere a quei ragazzi la città, un po' per accontentare le loro continue ed insistenti richieste, combinò un incontro amichevole con una squadra assai nota di Paysandù. Prima di partire chiamò da parte, era l'alba del grande giorno, Juanito e gli sussurrò in tono energico eppur paterno: « Avrai, in città, una grande sorpresa che io ti ho procurato per riguardo alla tua famiglia che da tre generazioni è al mio servizio; ricordati, ragazzo, che oggi molto probabilmente si deciderà il tuo avvenire ».

FILIPPO STEFANI

(Il seguito a giovedì, 1).

Delegazione sovietica
giunta a Belgrado

BELGRADO, 26 sera

E' giunta oggi a Belgrado una delegazione commerciale sovietica.

Giorgio VI costretto a rifugiarsi in un ricovero antiaereo

S. SEBASTIANO, 26

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che durante una azione aerea nemica sulla costa sud est dell'Inghilterra Re Giorgio, che vi si trovava in un giro di ispezione, è stato costretto a rifugiarsi in un ricovero antiaereo.

(*Radio Stefani*)

Rimpasto nel Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 26 sera

Il Principe Reggente Paolo ha ricevuto, nel suo castello di Brdo, il Vice Presidente del Consiglio Macek ed il Ministro Kostantinovic. Tali colloqui vengono messi in relazione con le consultazioni già svolte con il Presidente del Senato, e preludono al rimpasto del Gabinetto, di cui da tempo si parla.

Scarso raccolto in Ungheria

BELGRADO, 26 sera

Le cattive previsioni degli agricoltori sul raccolto si sono dimostrate esatte.

A causa delle alluvioni e del maltempo, il raccolto del grano è stato inferiore ai due milioni di tonnellate; cioè insufficiente al consumo annuale interno che, di solito si aggira intorno ai due milioni e mezzo di tonnellate.

Per chi lascia la città

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare

L'AVVENIRE D'ITALIA,

portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istitutito gli

ABBONAMENTI ESTIVI,

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni . . L. 3,50
» 1 mese . . . » 7,—
» 45 giorni . . » 10,50
» 2 mesi . . . » 14,—

Se siete già abbonati comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1,— (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: Amministrazione « L'Avvenire d'Italia », Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8-815.

LA NATURA

ha con l'istinto insegnato alla formica di riporre nell'estate il nutrimento per l'inverno: l'assicurazione **VITA** insegna all'uomo a provvedere in tempi normali per i tempi difficili, in gioventù per la vecchiaia, in vita per la morte.

Per una polizza VITA rivolgetevi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA e alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

OLMI SIBER - ANSALONI

Sostengono le Viti alimentano il bestiame producono fascine

Gli OLMI SIBER-ANSALONI non muoiono mai.

I VIVAI ANSALONI di BOLOGNA, Via Oretti, 14

forniscono ed innestano anche il nuovissimo OLMO SIBER-ANSALONI BUISMAN a foglie più larghe ed a ramificazioni robuste.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-2-34 - Bologna)

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-164
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 1
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

"VINI DEBOLI O AMMALATI,,
Si possono migliorare, risanare e conservare sempre gustosi e sani
Rivolgersi al chimico agronomo
TOMMASI Dott. ROMANO - Schio
Recapito in Vicenza Via Porti 15
Tutte le domeniche dalle 9 alle 12

IL VANGELO
XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE
"EFFETA!„

Ritornato dalla regione di Tiro (*nella Fenicia*), Gesù venne, per la strada di Sidone, al lago di Galilea a traverso il territorio delle Dieci città. Quivi gli fu condotto un uomo sordo e muto, e fu pregato che mettesse la mano sopra di lui (*per guarirlo*). Ed Egli trattolo in disparte dalla folla gli mise le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua. Poi levati gli occhi al cielo, sospirò e disse all'infelice: «Effeta!» che vuol dire: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi e gli si sciolse la lingua, e parlava speditamente

Gesù ordinò che non dicessero niente, a nessuno; ma quanto più Egli l'ordinava loro, tanto più quelli divulgavano la cosa; e la gente profondamente impressionata, diceva: « Egli ha fatto ogni cosa bene: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

(*S. Marco, VII, 31-37*)

* * *

Anche l'anima ha il suo udito e la sua voce. E a questa duplice facoltà pensa la Chiesa narrandoci nel Vangelo di questa Domenica la guarigione del sordo-muto.

Essa ci riconduce al fonte del nostro Battesimo per ricordarci il miracolo di una nuova nascita, che ci rese capaci di udire altrimenti che con le orecchie del corpo il messaggio di Cristo e le voci di Dio; ci dà la possibilità di professar la Fede con la lingua e col cuore, di rallegrarci di Lui e delle sue opere, di penetrare in un mondo di sovrumane bellezze, di percepire, di sentire, di godere le realtà soprannaturali ed eterne.

* * *

Come Gesù al sordo-muto, così lei, la Chiesa, nel rigenerare a Cristo ciascuno di noi e nel farci membri della sua famiglia, disse la energica misteriosa creatrice parola: «Effeta! - Apriti!» E l'anima su cui questa parola fu pronunziata, divenne da quel giorno suscettibile di suoni che i profani non percepiscono: essa fu padrona di un linguaggio straniero al mondo e di cui si avvera quello che affermò Gesù stesso delle parabole con le quali Egli annunciava il Regno di Dio: «Parla loro in parabole perchè vedendo non vedano e udendo non odano e non intendano; e si adempia così la profezia d'Isaia, che dice: «Voi vedrete con le vostre orecchie e non intenderete; guarderete coi vostri occhi e non vedrete. Perchè il cuore di questo popolo è divenuto insensibile; son diventati duri d'orecchi, e hanno chiuso i loro occhi, affinchè non vedano con gli occhi e non ascoltino con gli orecchi e non intendano col cuore, e non si convertano ed io non li guarisca». Parole queste, con le quali Gesù alludeva allo stato d'animo di coloro che non accolgono con semplicità di mente e docilità di cuore gl'insegnamenti di Lui, e solo ne traggono argomento per malignare e ostinarsi nell'errore.

* * *

San Paolo, che nella Messa di questa Domenica ricorda ai neoconvertiti di Corinto il Vangelo a cui avevano aperto gli orecchi dell'anima, è egli stesso uno dei più classici esempi di codesta prodigiosa guarigione dalla sordità e dal mutismo spirituale. Il suo incontro con Gesù su la via di Damasco operò in lui visibilmente quello che nel cammino della vita opera in ogni anima che a Lui sinceramente aderisca.

Oltre le arcane parole da lui udite nei superni rapimenti di cui egli parla nella seconda Lettera ai Corinti, quale nuova sapienza non accolse quell'anima e quali echi non ne portò egli a traverso il mondo poi che Gesù lo fermò su quella strada rigenerandolo per mano di Anania lo fece strumento a portare il suo nome «davanti ai Gentili e ai re e ai figliuoli d'Israele!».

Ancora. Si pensi alle profondità e alle altezze spirituali a cui si elevò, meditando e scrivendo, il gran convertito d'Ippona, Sant'Agostino, dopo che ebbe chiusi gli orecchi alle voci dei sensi per aprirli definitivamente alla voce di Dio, che lo chiamava!

* * *

Ho qui sul mio tavolo, e lo sfoglio a caso mentre scrivo del sordo-muto del Vangelo, il libro di cui fu detto che apre un'era nuova nella orientazione della mistica: l'«Histoire d'une âme», della piccola Santa di Lisieux. Quale ricchezza d'interne esperienze in una fanciulla come la scrittrice di queste pagine! Il mondo superiore — quello dello spirito — le è aperto largo e luminoso, quasi diresti senza confini. L'altro, quello della materia — cose e persone, avvenimenti lieti e tristi, avversità, malattie, morte — è per lei la porta che ve l'introduce; ed essa vi cammina e vi spazia da gran signora, in una luminosità pacata, in un'aura di riposante serenità e di perenne esultanza. A lei questo nostro mondo materiale, che per altri — per tanti! — è materia sorda ostile irritante, rende, dovunque lo tocchi, armonie mirabili, freschi accenti di vita. Da esso giungono al suo orecchio voci e suoni, al paragone dei quali sono ben misera cosa i suoni e le voci che percepiscono dal creato gli orecchi privilegiati e raffinati dei grandi maestri della musica. Prodigiosi effetti del divino «Effeta» del suo Battesimo: per i quali effetti l'umile vergine, Teresa del Bambino Gesù, è diventata essa stessa per noi — ha detto Pio XI — una parola di Dio.

* * *

«Apriti!» fu detto anche a noi nel nostro Battesimo. E in forza di questa intimazione fecondata dalla Grazia, noi siamo virtualmente capaci di accogliere negli orecchi dell'anima il messaggio di Cristo e di penetrarne sempre meglio il contenuto, fatto per diventare esso stesso l'anima dell'anima nostra. Noi siamo virtualmente capaci di entrare in pieno nel mondo dello spirito per coglierne ad ogni passo voci di sapienza, intendere il senso, la verità, la bellezza della parola di Dio e parlar bene noi stessi con la viva parola delle opere, che persuade e conquista. Senonchè il mondo coi suoi vani rumori, le passioni con le loro tempeste ci confondono, e come annebbiano gli occhi dell'animo e le impediscono di vedere Iddio e di goderne la presenza, così le tolgono di udirne la voce a traverso il divin Maestro Gesù.

* * *

Da questa pericolosa sordità vuol sanarci il Medico onnipotente che guarì il sordo-muto del Vangelo. E ci risanerà se ci rivolgiamo a Lui con simpatia e con rettitudine di cuore, risoluti a metterci sotto la sua disciplina e a seguirlo dovunque Egli vada. Allora, come per incanto, si animeranno per noi il deserto del mondo e i tristi silenzi dell'anima. E non più desiderosi delle voci degli uomini— che così spesso suonano a vuoto e generano stordimento — sperimenteremo ogni dì più vere le parole della «Imitazione di Cristo»: «Beata l'anima la quale ascolta il Signore che le parla interiormente, e riceve dalla sua bocca la parola di consolazione. Beate le orecchie che accolgono il dolce mormorio delle divine ispirazioni, e son sorde ai sussurri di questo mondo». E ancora: «Beate davvero le orecchie che non ascoltano le voci strepitanti al di fuori, ma la Verità che al di dentro ammaestra!».

V. C.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Diario di S. E. l'Arcivescovo

Domenica 28 - Visita Pastorale a Martignacco.

Mercoledì 31 - Si porterà a Sarnizza di Resia per la Consacrazione dell'Altare della Chiesa.

Gioventù Femminile di A. C.

Ritiro per dirigenti

Giovedì 1.o agosto, si terrà una giornata di ritiro presso la Casa Arcipretale di Mortegliano, per tutte le Dirigenti della Forania.

Domenica 4 agosto, avrà luogo il ritiro per le Dirigenti della Forania di Sedegliano, presso la Casa Parrocchiale di Turrida. Il ritiro avrà inizio alle ore otto.

Esercizi Spirituali

per Aspiranti Maggiori

Nel mese di agosto p. v. avranno luogo presso la Casa dei PP. Lazzaristi, in Udine, via Rivis 15, due Corsi di Ss. Spirituali Esercizi per Aspiranti Maggiori.

Il primo Corso si terrà dalla sera del 12 alla sera del 14 agosto.

Il secondo Corso, dalla sera del 16 alla sera del 18 agosto.

La quota di partecipazione è di lire 25.

Le iscrizioni saranno inviate alla Federazione Giovanile, per il primo Corso entro il 9 agosto; per il secondo entro il 13 agosto.

I primi iscritti avranno la precedenza. Il numero dei posti disponibili è limitato.

N.B. - I partecipanti porteranno le lenzuola, la federa e l'asciugamani.

Nella Parrocchia di S. Giacomo

Festa del Santo Patrono
XXV di Mons. Garlati

Giovedì scorso la Parrocchia di S. Giacomo ha solennemente celebrato il Patrono, S. Giacomo maggiore Apostolo. Il corpo dell'Apostolo riposa nel celebre Santuario di Campostella, Spagna, mèta di frequentissimi pellegrinaggi, specie nel Medio Evo.

Nella nostra Parrocchia era un Ospizio ed una chiesa, dedicati all'Apostolo, destinati a sollievo dei pellegrini di passaggio del Nord e dell'Oriente.

Per questo l'annuale ricorrenza assunse una speciale popolare solennità fino dall'antichità nella nostra Parrocchia. Secondo una tradizione, gli agricoltori offrono all'Apostolo i primi tralci e il primo granoturco maturi, ad ornamento della Chiesa. Quest'anno abbiamo veduto alti gambi di granoturco fiorente sul portale, non abbiamo visto la vite, dal clima sfavorevole ritardata. Quest'anno pure è mancata la parte esteriore della festa, a ragione del momento storico; invece è stata intensa la parte spirituale, nella devozione e nelle Comunioni.

Una fausta coincidenza si è aggiunta col XXV di prima Messa del rev.mo mons. D. Garlati, Concelliere della Curia Arciv, il quale da anni celebra in S. Giacomo.

La fausta ricorrenza è stata celebrata con solennità e cordialità dal Clero e dai fedeli molti affezionati al degno Sacerdote; ed è stata coronata dall'assistenza del rev.mo Mons. comm. mons. Quargnassi, Vicario Generale.

Alle ore 11 è stata Messa solenne celebrata da mons. Vicario Generale. La Cantoria parrocchiale ha cantato la Messa a 3 voci dispari del Tavoni.

Nel panegirico Mons. Quargnassi ha rievocato ed elogiato l'operoso benefico Sacerdozio dell'ottimo monsignor Garlati. Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vesperi solenni.

Parrochia di S. Cristoforo

Festa del Patrono
e di Sant'Anna

Con solenni funzioni religiose si sono svolte nella parrocchia di S. Cristoforo, la Festa del Santo Patrono e di S. Anna.

Giovedì, festa di S. Cristoforo, sin dal mattino le Sante Messe sono state celebrate ad ogni ora. Alle ore 9 il rev.mo mons. comm. Luigi Ridolfi ha celebrato la Messa solenne. La Cantoria del Duomo ha eseguito la Messa *Te Deum laudamus* del Perosi. Dirigeva l'esimio prof. don Pigani.

Alle ore 21 sono stati i Vesperi solenni cantati dalla S. Cecilia del Duomo.

Il panegirico di S. Cristoforo è stato tenuto dal chiarissimo oratore prof. don Ugo Masotti, il quale ha esaltato la Fede e la Carità.

Dopo i Vesperi è stata impartita la Benedizione Eucaristica.

Ieri, solenni sono state le funzioni religiose in onore di S. Anna.

Dalle ore 6 alle ore 11 si sono celebrate Sante Messe. Alle 11 la Messa solenne è stata celebrata dal rev.mo mons. comm. Luigi Quargnassi, Vicario Generale. La «S. Cecilia» del Duomo ha eseguito la nuova Messa dell'«Immacolata» del Pigani, dedicata a mons. Quargnassi.

Dirigeva lo stesso prof. don Giovanni Pigani. Alle ore 21 sono stati celebrati i Vesperi solenni, cantati sempre dalla Cantoria del Duomo. Il rev.do prof. don Ugo Masotti ha tenuto il Panegirico di S. Anna. Dopo i Vesperi tutti i fedeli hanno baciato la reliquia della Santa. In fine è stata impartita la Benedizione Eucaristica.

Investito da una motocicletta

Chiandussi Francesco, di anni 51, di Udine, è stato investito da una motocicletta. Ha riportato ferite multiple guaribili in 30 giorni.

Pagamento dei soccorsi

alle famiglie dei richiamati

Il Municipio e la Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi comunicano quanto segue.

Per rendere più sollecito il servizio di pagamento dei soccorsi giornalieri alle famiglie dei richiamati, da ora in poi gli Uffici postali della Città di Udine inizieranno il pagamento stesso cinque giorni prima delle consuete scadenze e lo proseguiranno nei giorni successivi.

Nel seguente prospetto sono indicati, in base al relativo numero di iscrizione a ruolo, i libretti che in ciascun giorno potranno essere presentati per la riscossione dei soccorsi.

I pagamenti saranno eseguiti presso gli uffici postali, ai quali ciascuna famiglia è stata assegnata.

Soltanto i soccorsi esigibili presso l'Ufficio postale di Via Gemona (succursale 3) verranno pagati, a cura del personale dell'Ufficio stesso, nei locali del Gruppo Rionale Fascista P. Pischiutta, in via Paolo Sarpi n. 17.

Posta Centrale. — Giorno 27 luglio: libretti dal n. 2 al 20.66. — Giorno 29 luglio: libretti dal n. 2067 al n. 2651 — Giorno 30 luglio: libretti dal n. 2652 al n. 3305 — Giorno 31 luglio: libretti dal n. 3306 al n. 3803 — Giorno 1.o agosto: libretti dal n 3804 in poi.

Ufficio Postale via Roma (Succ. 1). — Giorno 27 luglio, libretto dal n. 97 al n. 1930 — Giorno 29 luglio, libretti dal n. 97 al n. 1930 — Giorno 29 luglio, libretti dal n. 1931 al n. 2568 — Giorno 30 luglio: libretti dal 2569 al n. 3036 — Giorno 31 luglio: libretti dal n. 3037 al n. 3596 — Giorno 1.o agosto: libretti dal n. 3597 in poi.

Ufficio postale via Poscolle (succ.. 2) Giorno 27 luglio: libretti dal n. 130 al n. 2090 — Giorno 29 luglio: libretti dal n. 2091 al n. 2590 — Giorno 30 luglio: libretti dal n. 2591 al n. 3157 — Giorno 31 luglio: libretti dal n. 3158 al n. 3610 — Giorno 1.o agosto: libretti dal n. 3611 in poi.

Ufficio postale via Gemona (succ. 3): (Pagamenti presso Gruppo Rionale via P. Sarpi 17): Giorno 27 luglio: libretti dal n. 217 al n. 2218 — Giorno 29 luglio: libretti dal n. 2219 al 2936 — Giorno 30 luglio: libretti dal n. 2937 al n. 3437 — Giorno 31 luglio: libretti dal n. 3438 al n. 3738 — Giorno 1.o agosto: libretti dal n. 37779 in poi.

Ufficio postale di Chiavris. — Giorno 27 luglio: libretti dal n. 289 al n. 2051 — Giorno 29 luglio: libretti dal n. 2052 al n. 2630 — Giorno 30 luglio: libretti dal n. 2631 al n. 3262 — Giorno 31 luglio libretti dal 3263 al 3757 — Giorno 1.o agosto: libretti dal n. 3758 in poi.

Si raccomanda vivamente a ciascun interessato di presentarsi nel giorno stabilito come sopra, avvertendo che per le quindicine successive saranno tempestivamente comunicati i giorni di pagamento.

L'ispettrice Brandolini

al Fascio Femminile

Ieri, nel pomeriggio, l'Ispettrice del P.N.F. Donna fascista Marcella Brandolini ha ispezionato il Fascio femminile di Udine.

L'Ispettrice si è vivamente interessata della situazione dei nostri Fasci femminili. Ha dato direttive per il potenziamento dei quadri e si è compiaciuta della vasta opera assistenziale svolta dalle nostre donne fasciste.

Amor filiale

Quanto possa l'amore filiale, ha dimostrato in questi giorni un operaio udinese occupato a Torino.

Avendo saputo che sua madre era gravemente ammalata, senza indugio e con poche risorse era partito in bicicletta da Torino per raggiungere e confortare l'amata genitrice morente.

Egli aveva pochi denari in tasca, ma l'ardente desiderio di vedere la mamma lo spingeva con indomita volontà per le strade infuocate di Piemonte e Lombardia. Raggiungere per tempo era il suo sogno, ma quando giunse a Treviso non potè più reggere. Con le lacrime agli occhi, con il cuore lacerato dal dolore di non poter portare il suo conforto alla mamma morente, egli s'accasciava affranto a terra. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale di Treviso.

Rimessosi un po' potè narrare la sua patetica avventura ai sanitari. Il di seguente, il generoso figlio poteva raggiungere la sua mamma, che lo accolse fra le sue amorose braccia, ignara del grande sacrificio che suo figlio aveva fatto per suo amore.

DISTILLERIA CANDOLINI S. A.
Caffè Manzoni
(Via Sarpi - Angolo Piazza S. Giacomo)
Specialità - Acquavite Verduzzo

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi
Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Nel Fascio Femminile

Nomine

Il Federale, su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ha nominato:

Vice Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili: fascista Emilia Baldassarre Valvassori — Vice Segretaria Fascio Femminile Udine: fascista Lina Miani Daniotti — Segretaria Provinciale Operaie Lavoranti a domicilio: fascista Iole Cattaruzzi — Segretaria Provinciale Massaie Rurali: fascista Agnese Carnera Del Turco — Segretaria Provinciale Preparazione Coloniale della Donna Fascista: fascista Gina Zenari — Segretaria Provinciale Lavoratrici dell'Agricoltura: fascista Rina Pignolo.

Collaboratrici Federali di diritto: fascista Amalia della Porta Chiussi, Ispettrice Provinciale C.R.I. — Fascista Emma Biasutti, Comandante Provinciale Reparti Femminili G.I.L. — G. F. Elda Giorgini, Segretaria Provinciale Sezione Femminile G.U.F. — Fascista Elena d'Arcano Margreth, Rappresentante Unione Provinciale Famiglie numerose.

Collaboratrici Federali: Fascista Olga Artale Cernier, Consultrice Provinciale dell'U.N.P.A. — Fascista Cecilia Del Torso de Concina, Delegata provinciale donatori volontari sangue — Fascista Andreina Giacomelli Perusini, Ispettrice Asili dell'E.C.A. — Fascista Fannj Giorgi Feruglio, Addetta Provinciale Armadio dei bisognosi — Fascista Lucia Gropplero Pisenti, Delegata Provinciale Ente Nazionale Moda — Fascista Rita Mocenigo Mocenigo, Addetta Visite Ospedaliere — Fascista Francesca Volpe Marzolo, Addetta Corredini O.N.M.I. — Fascista Maria Volpi Ghirardini Feruglio, Addetta Corredini Culle Bisognose — Fascista Tina Trevisori Fecia di Cossato, Collaboratrice nella Vice Presidenza O.N.M.I.

Commercianti in fallo

La squadra annonaria ha posto in contravvenzione i seguenti commercianti: Cossetti Gioacchino, Pesce Livio, Pecol Daniele, Fumi Silvio da Tolmezzo; Beltrame Mario, Visettini Vincenzo, Missio Maria da Gemona; De Vict Pietro, Venturini Leonardo, Venturini Penso e Domanini Ciro da Artegna.

Stato civile

25 Luglio 1940

Nati (legittimi): Versolato Luigi di Giacomo — Sasso Luigi di Genesio — Moschion Carlo di Vittorio — Iacumin Graziella di Alfredo — Ciriani Luisa di Giovanni — Breda Pia di Giovanni Battista — Di Filippo Liana di Sergio — Scarpa Paolo di Igino — Torre Maria di Felice — Poletti Mirella di Isidoro. Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Cojutti Alberto, fabbro con Fantini Massimina, operaia.

Morti: Rossi Luisa di Francesco di ore sei — Spagnul don Benigno fu Leonardo di anni 65, sacerdote.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
26 Luglio 1940-XVIII

NATI	9
MORTI	2
MATRIMONI	0

DALLA PROVINCIA

CODROIPO

Annegato

Ieri mattina nel torrente Varmo, nei pressi di Madrisio, è stato trovato il cadavere di Miri Riccardo fu Pietro di anni 16. Si presume che il Miri si sia annegato mentre prendeva un bagno.

TAVAGNACCO

Caduta

Abramo Pierino di anni 4 mentre giocava è caduto in malo modo ed ha riportato la frattura del gomito destro. All'Ospedale di Udine è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

REANA

Arresto

D'Odorico Guido fu Domenico di anni 45 di Reano è reo di furto ed è contravventore alla vigilanza speciale. E' stato arrestato.

SANGUARZO

« Amici del Seminario »

Defunto Sac. D. Pittioni; def. A. Zanini; Novelli Angela; Sirch Bertina; Simonitti Virginia; Cicuttini Angelo; Pittioni Benedetto; defunto Luis Giuseppe; Cudicio Albina; def.to G. B. Bevilacqua; Platzer Antonia; defunto Pietro Di Zanutto; Sagoi Caterina; Rieppi Olimpia; def.to L. Lesizza; Scubla Giovanni; Moricchi Carmela; Mulloni Luigia; N. N..

GAGLIANO

Amici del Seminario

D. G. Gasparotti; D. S. Miani; Cantarutti Attilio; Cargnello Rosa; Domenis Emilio; Liva Giuseppe; Marioni Bruno; Mesaglio Domenico; Miani Enoc; Nadalutti Luigia; Pascolini Amedeo; Pirioni Mario; Zanon G. B.; defunto G. Zanuttini.

VILLA SANTINA

Le gare di atletica femminile

Diamo i risultati delle gare di atletica femminile, svoltesi domenica alla « Pineta ».

Salto in alto: 1.o Fior Giuditta di Villa Santina, m. 1,35; 2.o Moradei Giliola di Tolmezzo, m. 1,25; 3.o Valpreda Irene di Tolmezzo, m. 1,20.

Corsa piana m. 50: 1.o Fior Giuditta di Villa Santina in 7" e 1 quinto.

Corsa piana m. 80: 1.o Delli Zotti Ada di Tolmezzo in 11" 1 quinto.

Lancio del giavelotto: 1.o Fior Licia di Villa Santina m. 16,45; 2.o Valpreda Irene di Tolmezzo, m. 15,50; 3.o Moradei Fiorenza di Tolmezzo metri 12,08.

Salto in lungo: 1.o Delli Zotti Ada di Tolmezzo, m. 3,60; 2.o Fior Licia di Villa Santina m. 3,35; 3.o De Crignis Maria di Villa Santina m. 3,30.

Getto del peso: 1.o De Marchi Giacomina di Raveo m. 6,60; 2.o Moradei Gliiola di Tolmezzo m. 5,60.

S. GIORGIO DI NOGARO

Cambio della guardia

Il sig. Aldo Zin, squadrista, è stato nominato Commissario del Fascio di S. Giorgio di Nogaro in luogo del signor Aldo Pellican.

Lunedì 29 c. m. si aprirà la Colonia Solare.

Vi saranno ospitati 200 bimbi per un mese.

MADONNA DI BUIA

Benedizione Asilo Infantile

Nel pomeriggio di domenica Sua Eccellenza l'Arcivescovo, circondato da parecchi sacerdoti, dalle Autorità civili, politiche e militari, ha benedetto la nuova magnifica sede del nostro Asilo Infantile. L'illustre Presule, dopo la benedizione rivolse un fervido discorso al numerosissimo popolo che gremiva le adiacenza dell'Asilo. Quindi visitò minutamente i nuovi locali interessandosi vivamente dell'Istituzione manifestando la sua vivissima soddisfazione per l'opera sorta.

Finita la cerimonia, tra l'entusiasmo della folla Sua Ecc.za l'Arcivescovo ripartì per Udine.

CIVIDALE

Alla Casa di Riposo

La Ditta Ugo Portaferri ha offerto alla Casa di Riposo una Radio. Ida e Maria Blasuttis in memoria del fratello Giuseppe hanno offerto L. 10. La Pasticceria L. Cantarutti ha offerto dolci.

Decorato

Il legionario di Spagna Leone Borghi è stato insignito della medaglia della campagna di Spagna.

Morto

Come è stato pubblicato, l'agricoltore Zuiani Carlo di anni 38 da Spessa, aveva riportato la frattura del cranio cadendo dal fienile. Dopo alcuni giorni lo Zuiani è deceduto all'Ospedale.

« Amici del Seminario »

S. Martino: D. A. Degano; Carbonaro Emma; Sabotig Adele; Miani Anna; De Paciani Bianca; Madrassi Nichea, Di Croce Maria ved. Bacchetti; Dariavig Filomena; Contessine De Nardis; De Paciani Carla; Picco Luigia; Fort Pietro; Pussini Pia; Miani Gina; Miani Ida; Pasini D. Ilman; Sbotig Lina. — *Bottenicco*: D. Domenico Menossi.

Revoca di licenza di osteria

Il R. Questore ha revocato la licenza di osteria a Verzegnassi Corona Seconda, via Carlo Alberto, per abuso di titolo.

Echi calcistici

Un gruppo di appassionati sportivi cividalesi ha offerto una bicchierata ai calciatori locali, vincitori del campionato provinciale Propaganda calcio, Anno XVIII.

Al sintomatico raduno, svoltosi in un noto ritrovo cittadino, ha partecipato il Presidente del locale Dopolavoro. Egli ha rivolto ai giovani atleti l'augurio per più alte e ambite vittorie. Ha risposto il Presidente dell'Associazione Calcio, il quale, dopo aver ringraziato il camerata geom. Genuzio, elogiò i giocatori per la volontà e disciplina dimostrata durante tutto il campionato; egli concluse augurandosi che le autorità locali prendano a cuore il problema del campo sportivo, problema che attende la soluzione da tempo.

La riunione si chiuse lietamente, non senza aver rivolto il pensiero ai giocatori richiamati alle armi, ai quali venne inviato un modesto premio in denaro.

Diamo l'elenco degli sportivi che hanno contribuito a questo lieto raduno: Ing. Giovanni Carbonaro L. 50; geom. Antonio Domenis 15; rag. C. D. Comugnero 5; Giuseppe Lesa L. 5; Antono Lesa L. 5; Giovanni Moschioni L. 5; Bruno Bier 5; Alfredo Baccino 5; Aldo Lizzero 5; Icilio Barducci 10; conte Cesare Mei Gentilucci L. 5; Cervasoi Tomad 3; Arrigo de Mattia 5; geom. Lorenzo Guion 5; geom. Antonio Frossi 10; Renato Lizzi 2; Basilio Scaunich 10; prof. Tomaso Zoppellari 20; rag. Aldo Rebesco 2; Enrico Sanguinetti 3; Vittorio Pierich 5.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il Collegio Salesiano

Col 5 agosto il Collegio Salesiano verrà riaperto per i giovinetti che vorranno passare un periodo di vacanze estive e, nel medesimo tempo, prepararsi per eventuali esami di riparazione e di ammissione. Vengono accettati i ragazzi di età inferiore ai 14 anni. Per ogni informazione rivolgersi direttamente alla Direzione del Collegio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La festa della Dottrina Cristiana

Il locale Ufficio Catechistico Diocesano ha vivamente raccomandato la Festa della Dottrina cristiana, durante la quale, in ogni chiesa, il parroco, dopo le speciali funzioni, l'esecuzione di canti e la recitazione di appropriati dialoghi, farà la dispensa dei premi ai più meritevoli.

L'Ufficio Catechistico avverte che invierà gratuitamente gli stampati occorrenti.

Un aviatore reduce dal combattimento

E' ritornato in questi giorni alla sua casa, per un breve periodo di licenza, il tenente aviatore Italo Muschietti, che fa parte di uno stormo da bombardamento, in Sicilia.

Il camerata Muschietti, che nella quotidiana sfida dei bombardieri italiani alle batterie antiaeree di Malta e negli audaci voli di offesa alle altre ben munite basi navali britanniche e francesi del Mediterraneo aveva fin dai primo giorno delle ostilità dimostrato le sua perizia e il suo provato valore di pilota, è stato circondato, al suo arrivo, da schiette manifestazioni di plaudente cordialità da parte dei camerati, amici e cittadini.

I reparti della Gioventù del Littorio in gara

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, avrà luogo in Campo Sportivo una gara cui parteciperanno i giovani fascisti, gli avanguardisti e i balilla moschettieri suddivisi per reparto. La gara comprende: presentazione del reparto, maneggio delle armi, passo romano, esecuzione corale con un inno della rivoluzione. La commissione, che giudicherà anche sulla disciplina di ogni reparto concorrente e sulla tenuta della divisa, è stata formata come segue: Comandante della G. I. L. di Fascio, presidente, Vice Comandante la G. I. L., Comandante i Reparti Maschili, componenti; aiutante maggiore in II, segretario.

Al reparto meglio classificato verrà assegnato un ricco premio. A questa manifestazione, inquadrata nel programma di addestramento estivo delle giovani generazioni che rappresentano l'aurora della vita ma che sono sopratutto l'esercito di domani, è invitata ad intervenire la popolazione.

Conferimento delle supplenze e degli incarichi nelle RR. Scuole

All'albo della locale R. Scuola di Avviamento Professionale gli interessati potranno prendere visione della circolare ministeriale relativa al conferimento delle supplenze e degli incarichi nelle RR. Scuole e nei RR. Istituti d'istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica, per cattedre vacanti all'inizio dell'anno scolastico.

Denuncia dell'avena

Molti produttori o comunque detentori di avena a qualsiasi titolo, non hanno ancora denunciato i quantitativi del loro prodotto dell'annata. Si fa pertanto presente agli interessati che i moduli necessari per tale denuncia obbligatoria si ritirano presso il locale Ufficio di Zona della Sezione della Cerealicultura, al quale dovranno essere restituiti, debitamente compilati, non oltre il terzo giorno dalla avvenuta trebbiatura. Si rammenta inoltre che i produttori hanno l'obbligo di conferire all'ammasso tutta l'avena accedente al fabbisogno aziendale. Le aliquote trattenute per la semina e per l'alimentazione degli equini, non possono formare oggetto di atti di commercio.

I trasgressori saranno puniti ai termini di legge.

PORDENONE

Gli Aspiranti che riceveranno il premio dall' Ecc.mo Vescovo

Pubblichiamo i nomi dei premiati che domani domenica, in occasione della « Festa dei Vittoriosi » riceveranno dalle mani dell'Ecc.za Mons. Vescovo l'attestato di lode:

Nella conquista dei piccoli amici del Seminario: Campionato Diocesano: Torre di Pordenone (522 PAS conquistati); Fiamma Argentea: Pordenone-S. Giorgio (443); Diploma d'Onore: S. Stino di Livenza (300); Maniago (215); Diploma con medaglia (agli Aspiranti): Alberghetti Francesco, Torre (91); Basso Antonio, Pordenone-S. Giorgio (86); Grigoletti Michele, Pordenone-S. Giorgio (83); Carlet Enrico, Torre (73); Zulianello Carlo, S. Stino (60); Tami Enzo, Pordenone-S. Giorgio (42); Presot Gino; Torre (36); Felet Elso, Torre (36); Gianotto Mario, Annone (36); Bottosso Basilio, S. Stino (35); Marcolin Alberto, Torre (33); Morando Bruno, S. Stino (33); Tombassi Ivo, Torre (30); Narder Adolfo S. Stino (28); Corazza Severino, Azzano (27); Pecile Ciro, Cosa (27); Moschetta Lino. Torre, 26; i seguenti Aspiranti hanno conquistato ciascuno 25 PAS: Menegoz Renzo, Azzano; Biscontin Rinaldo, Pordenone-S. Marco; Zanella Giovanni (Soranel), Pordenone-S. Giorgio; Basso Mario, Giais d'Aviano; Pagnacco Gio. Batta, Giais; Balancin Mario, Torre; Moschetta Mario, Torre; Bonavolta Gastone, Pordenone-S. Giorgio; Toffoli Walter, Pordenone-S. Giorgio; Prata Sergio, Torre; Centis Gino, Pordenone-S. Marco; Brocca Gelindo, La Salute; Bortolin Sante, Corva; Armellin Ugo, Corbolone; Zanet Mario, Cinto; Ceciliot Spartaco, Rorai-grande; Mainardis Vittorio, Bagnarola; Pitton Sergio, Torre.

Nel concorso presepi: Toffoli Walter, Pordenone-S. Giorgio; Cicuto Giuseppe, Portogruaro-S. Nicolò; Vida Vladimiro, Fossalta; Travisan Tommaso. Aviano; Trevisan Pierino, Cinto; Pitton Alfredo, Giussago; Bran Livio, Roveredo; Scian Aldo, Sclavons; Vendramini Giovanni, Pasiano; Pitton Virginio, Meduna; Martin Ermes, Barco; Teja Livio, Spilimbergo; Sovran Bruno, Spilimbergo; Sovran Giuseppe, S. Giovanni di Casarsa; Riva Rino, Portogruaro-S. Agnese.

Nella Mostra «A. 40»: Premi alle Sezioni: Diploma d'Onore con medaglia: Pordenone-S. Giorno; Summaga.

Agli Aspiranti: Sparta Nello, Pordenone-S. Giorgio (Pittura); Ventani Edgardo, Solimbergo (Pittura); Ghiro Sergio, Aviano (Pittura); Fabris Severino, S. Giovanni di Casarsa (Scultura); De Franceschi Bruno, Pordenone-S. Marco (Traforo); Rossi Mario, Collegio Don Bosco (Caricatura); De Marco Giovanni, Aviano (Meccanica); Bonotto Mario, Travesio (Disegno); Cozzi Riccardo, Sesto al Reghena (Disegno); Mion Carlo, Tauriano (Disegno); Zanon Giacomo, Summaga (Lavori Agricoli).

La processione del Carmelo

La tradizionale processione con il venerato simulacro della B. V. del Carmelo che si tiene annualmente a chiusura dell'ottavario che segue in Duomo a questa festività mariana si svolgerà nel pomeriggio di domani, domenica 28, alle ore 17.30, attraverso corso Vittorio Emanuele.

Le conversazioni al popolo promosse dall' Istituto di Coltura Fascista

In seguito a disposizioni impartite dal Presidente della Sezione provinciale, il Fiduciario della Sottosezione pordenonese dell'I. C. F. ha disposto che domani, domenica 28, abbiano luogo i seguenti raduni di propaganda, ove parleranno i fascisti a fianco segnati:

Azzano X, ore 11: fascista universitario Gian Andrea Barzan.

Fiume Veneto, ore 11: fascista avv. Antonio Locatelli.

Vigonovo, ore 10.30: fascista univ. Gustavo Montini.

Per le Famiglie numerose

La locale Unione Fascista delle famiglie numerose avverte che in seguito ad interessamento del Consorzio provinciale tra i produttori della agricoltura perchè i viticoltori con famiglia numerosa potessero ottenere l'esenzione del contributo di viticoltura, il settore della Viticoltura all'uopo interpellato ha comunicato che la legge riguardante le esenzioni tributarie alle famiglie numerose, non prevede l'esenzione dai contributi consorziali. Questo a chiarimento dei viticoltori con famiglia numerosa che avevano chiesto chiarimenti in proposito all'Unione.

La morte della Madre dell'Ispettore federale e reggente il Fascio

E' giunta notizia da Adria (Rovigo) che colà è serenamente spirata a 97 anni, affettuosamente assistita dal figlio, camerata cav. Donà, Ispettore Federale di Zona del P. N. F. e reggente il Fascio pordenonese di Combattimento, la nobile signora Elisabetta Bonandini ved. Donà. Nonostante fosse quasi giunta al secolo, la vegliarda conservava una perfetta lucidità di spirito. Dotta di elette virtù famigliari e civiche, ha lasciato un alto esempio di vita nobilmente spesa, cosicchè la morte ha suscitato il più largo e profondo cordoglio in quel centro della bassa veneta.

Al cav. Donà, appena avuta notizia del grave lutto che l'ha colpito, sono stati inviati telegrammi di condoglianze da parte del Fascio di Combattimento, a nome delle camicie nere pordenonesi, del Fiduciario della Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista, dalle autorità e gerarchie locali, del Comando G. I. L. e di tutti i segretari dei Fasci della zona.

Al gerarca esprimiamo la nostra viva solidarietà ed il più profondo cordoglio.

La gita ciclistica del Dopolavoro Aziendale del «Veneziano»

Domani, domenica 28, una numerosa comitiva di dopolavoristi del Dop. Az. del Cotonificio Veneziano effettuerà una escursione ciclistica a Polcenigo e ad Aviano, promossa dalla presidenza.

L' autoservizio Pordenone-Jesolo

La ditta fratelli Ferrari di S. Donà di Piave inizierà, domenica 28, un servizio automobilistico pubblico diretto tra Pordenone e la ridente spiaggia di Jesolo, autoservizio che passerà per i seguenti centri: Porcia, Prata, Puia, Ghirano, Meduna di Livenza, e Motta di Livenza. L'orario che è stato disposto in modo da permettere a quanti giungano a Pordenone da altri centri della montagna o della pianura di proseguire senza soste per Jesolo, è il seguente:

Partenza da Pordenone: ore 7.15; arrivo a Jesolo ore 9.20. Partenza da Jesolo ore 18; arrivo a Pordenone ore 20.15.

DALLA DIOCESI

AZZANO X

« Contro la plutocrazia »

Per iniziativa del Fiduciario della Sottosezione pordenonese dell'Istituto di Cultura Fascista, domani domenica 28, alle ore 11 ,avrà luogo nella sala del cinema «Manzoni» una conversazione alle camicie nere ed al popolo. Parlerà il fascista universitario Gian Andrea Barzan sul tema: «Bisogna distruggere la plutocrazia inglese».

MANIAGO

La tradizionale fiera

La tradizionale fiera di S. Giacomo si è svolta con grande affluenza di gente da tutti i paesi del maniaghese e dai centri della montagna. Numeroso il concorso dei commercianti ambulanti che hanno disposto i banchi di vendita sulla piazza centrale, mentre piuttosto ridotto è stata invece il numero degli animali.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un valoroso dell' « Espero »

Tra i valorosi marinai del cacciatorpediniere «Espero» dichiarati dispersi ,trovasi anche il concittadino Nicolò Gregoris, di anni 18, arruolatosi volontario nella R Marina, aveva frequentato la scuola di Pola, e quindi era stato destinato al cacciatorpediniere «Espero» con il grado di nocchiere. Alla memoria del valoroso rivolgiamo un mesto cristiano saluto.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

« L' Avvenire d' Italia » vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l' ammaestramento di Gesù, e l' eco serena della voce del mondo.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato vinicolo

A Imola mercato attivo. Vini rossi di gradi 10 L. 12,50-13; vini bianchi torbolini gr. 8,50-9 L. 11,50; vini bianchi brillanti gr. 10 L. 13 l'ettogrado.

A Castelfranco Emilia si quota: vini bianchi fini L. 12 per grado; Vini rossi fini L. 12 per grado. Rimanenze scarse, mercato all'aumento.

Nella provincia di Reggio Emilia le scorte dei vini produzione 1939 sono quasi esaurite. Si vendono oggi vini per distillazione di gradi 7-8 da L. 9.50 a L. 10 al grado ed anche oltre reso distilleria. Nel capuluogo i vini di 10 gradi per diretto consumo si quotano L. 130-140 al quintale alla produzione.

Nella piaga di *S. Arcangelo di Romagna* i vini vengono collocati normalmente, con prezzi stazionari.

In questi ultimi quindici giorni, vi è stata sul mercato di *Lugo* una ricerca accentuata di vini, e spiccatamente per i rossi di gr. 10, che si sono pagati fino a L. 130 al q.le alla produzione. I bianchi torbolini di gr. 9 circa si quotano da L. 11,20 a L. 11,40 alla produzione.

L'attività del mercato vinicolo ad Arezzo è ridotta causa la scarsa disponibilità.

A Terranova Bracciolini il mercato è discretamente attivo. I prezzi hanno subito un aumento di almeno una lira al grado, e attualmente i vini sani di 10 gradi si quotano da 110 a 120 lire al quintale, quelli sugli 11 gradi vanno da 120 a 135 ed i tipi superiori di 12 grandi circa da 150 a 170 lire al quintale, con tendenza all'aumento.

Sulla piazza di *Livorno* non esiste più un fusto di vino, neppure per il commercio locale. I vigneti sono quasi tutti peronosporati e la produzione del nuovo raccolto, perciò, sarà pochissima.

La stagione non è propizia all'uva nella provincia di Lucca. I prezzi dei vini, quindi, sono in aumento. Il vino da 10 gradi è ricercato sulla 140-150 lire alla produzione ed i vini classici di gradazione 12 circa vengono pagati anche 250 lire al quintale.

Il commercio vinicolo langue anche a Pistoia. Per quanto il consumo sia limitato, pure i prezzi, dato che le rimanenze sono scarse, si mantengono stazionari e cioè: vini di 9-10 gr. L. 90-110; gradi 11 L. 120-135, gradi 12 L. 150-165 e gradi 12 Montalbano L. 200-210, tutto alla produzione. Le rimanenze scarseggiano e si può calcolare che sia ancora invenduto un quarto della produzione.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 26 — Rendita 3,50% f. m. 74,40 — id. 5% c. 92,75 — id. f. m. 93 — Redimib. 5% c. 93,725 — id. f. m. 94 — id. 3,50% f. m. 72,50 — Venezie 3,50% 93 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 94,90 — id. 944 5% 97,85 — id. 949 5% 98,85 — Fondiarie: Bologna 4% ord. 401 — id. conv. 417 — id. 5% 439,50 — Venezie 4% ord. 407 — id. conv. 421 — Assic. Gen. 797 — Meridionali 1000 — Snia Viscosa 462 — Monte Amiata 520 — Montecatini 209 — Fiat 565 — Adriatica El. 190 — Emil. Eserc. El. 680 — Terni 228.

BORSA DI MILANO

MILANO, 26 — Rendita 3,50% c. 73,65 — id. f. m. 73,85 — id. 5% c. 92,75 — id. f. m. 92,95 — Redimib. 5% c. 93,45 — id. f. m. 93,70 — id. 3,50% c. 72,20 — id. f. m. 72,42 — Prest. Naz. 916 5% 99,75 — Venezie 3,50% 93,10 — B.T.N. 941 5% 100,20 — id. 943 4% 94,85 — id. 944 5% 97,85 — id. 949 5% 98,825 — Opere Pubbl. 5% 467,25 — Elfer 4,50% 467 — Iri 4,50% 462,50 — Iri mare 4,50% 465 — Obbl. Stet. 4% 640 — Cogne: 1.a serie 6,50% 509 — id. 2.a serie 6% 499 — Cred. Edil. 6% 499 — Pubbl. Utilità 6% 499 — C. Navale 6,50% 509 — Un. Milano 4% 80,15 — Emiliana 6% 497 — Forze Idr. 6% 480 — M. Elettr. 6% 501 — Seso 6% 491 — S. E. Telef. 6% 489 — Mediterr. 6% 500 — Ferr. Nord Milano 6% 507 — Fondiarie: Bologna 4% conv. 418 — Milano 4% conv. 454 — Venezie 4% ord. 408 — id. conv. 421,50 — M. Paschi 4% conv. 438 — Roma 4% conv. 419 — Assic. Gen. 800 — Mediterranee 526 — Merid. 1004 — N.G.I. 28,50 — Cantoni 4000 — Linificio Naz. 722 — Lan. Rossi 3070 — Chatillon 91,50 — Snia Viscosa 461,50 — Ilva 208,50 — Metallurg. It. 384 — Monte Amiata 520 — Montecatini 209 — Fiat 562 — Adriatica El. 189,75 — Edison ord. 339 — id. post. 242 — Emil. Eserc. El. 684 — Vizzola 565,50 — Terni 228 — Distillerie It. 205,50 — Eridania 728 — Raffineria L.L. 885 — Fondi Rustici 126 — Beni Stabili 236.

Cambi: Zurigo 450,20 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 26 — Rendita 5% cont. 92,75 — id. f. m. 92,95 — id. 3½% f. m. 73,75 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,52½ — id. 5% cont. 93,70 — id. f. m. 93,90 — Obblig. Venezie 3½% 93,20 — B.T.N. 5% 949 98,80 — id. 5% 941 100,05 — id. 4% 943 94,85 — id. 5% 944 98 — Cons. Cred. Migl. 4% (Conv.) 309 — id. serie 5% 4453 — Fondiaria Finanziaria 467 — «La Centrale» 1118 — Ferrovie Merid. 1005 — Fondiaria Incendio 572 — Società Immob. 654 — Snia 463½ — Magona Italia 1570 — Ilva 209 — Monte Amiata 521½ — Fiat 565 — Montecatini 209.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 26 — Rendita 5% f. m. 92,90 — id. 3½% f. m. 74,20 — Prest. Redim. 3½% f m. 72,40 — id. 5% 93,70 — Obbl. Venezie 3½% 93,10 — B.T.N. 5% 949 98,90 — id. 5% 941 100,10 — id 4% 943 94,90 — id. 5% 944 97,80 — Premuda 975 — Gerolimich vecchie 199 — Martinolich 95 — Tripcovich 451 — An. Infor. Milano 1912,50 — Assic. Gen. 800 — Riunione Adriat. 1.a serie 1780 — id 2.a serie 1734 — Assic. Ital. emiss. '23 582 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 128½.

Calendario delle Borse per il mese di agosto

Le Borse Valori nel mese di agosto p. v. rimarranno chiuse per le ferie estive da sabato 3 a domenica 18 compreso, sabato 24, domenica 25, sabato 31.

Giovedì 22 avrà luogo la risposta premi, venerdì 23 operazioni di riporto, lunedì 26 prezzi di compenso e spunta, martedì 27 presentazione fogli, giovedì 29 correzioni errori, venerdì 30 consegna titoli. La liquidazione del mese di agosto avrà luogo lunedì 2 settembre.

La radio di oggi

METRI 221,1 — 230,2 — 263,2 420,8 — 491,8

10.30-11: Radio Scolastica — 11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigio-verde — 16,30: Trasmissione da Ravenna dedicata alla Colonia G. B. Lapucci della Gil — 17,30: Trasmissione per le Forze Armate.

PRIMO PROGRAMMA

12,20: Musiche brillanti — 13,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini — 14,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali — 19,15: Canzoni — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano — 22,10: Concerto della pianista De Concilis.

SECONDO PROGRAMMA

12: Orchestrina diretta dal M.o S. Seracini — 12,30: Dischi — 13: Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 13,15: Dischi di musica operistica — 14.15: id. — 15: Complesso di strumento a fiato — 15,30: Canzoni italiane da filmi — 19: Quartetto bolognese dell'allegria — 19,30: Corale del Dopolavoro Monopoli di Stato di Bologna — 21,15: Banda del R. Corpo di polizia — 22: Melodie e canzoni.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

I Ministri bulgari
in viaggio per Salisburgo

SOFIA, 26 sera

Il Presidente del Consiglio bulgaro Filov, ed il Ministro degli Esteri Popov, sono partiti stamane in aeroplano per Salisburgo, accompagnati dal Ministro di Germania a Sofia Von Richthfen. I Ministri bulgari giungeranno a Vienna da dove proseguiranno per la città sede dell'incontro con gli uomini di Stato tedeschi.

Con essi sono anche partiti il Segretario generale alla presidenza del Consiglio dei Ministri, Serafinov, il Segretario gênerale del Ministero degli Esteri, Scismanoff, ed i Segretari di Legazione.

All'aeroporto di Bogiuriste i Ministri Filov e Popov sono stati salutati dai Ministri d'Italia, d'Ungheria e di Jugoslavia nonchè da una folla di alte personalità ed amici. Il ritorno dei Ministri Filov e Popov a Sofia è previsto per domenica sera.

Durante la loro assenza il Ministro degli Interni Gabroscki reggerà per interinato, la presidenza del Consiglio ed il Ministero degli Esteri.

La stampa dedica all'avvenimento odierno intere pagine, esaltando la forte e sincera amicizia che lega indissolubilmente la Bulgaria alle Potenze dell'Asse.

A Budapest si spera
prossima la soluzione dei problemi nazionali

BUDAPEST, 26 sera

Sulle conversazioni di Salisburgo si concentra specialmente l'attenzione dei giornali ungheresi. Domina negli articoli e nelle note redazionali la fiducia che la soluzione dei problemi nazionali sia in vista. Il *Pesti Hirlap* rileva che l'opinione pubblica ungherese è calma e fiduciosa come l'autorizzano ad esserlo i noti risultati del recente incontro a Monaco dei dirigenti ungheresi con i Ministri degli Esteri delle Potenze dell'Asse.

Il *Nemzeti Ujsag* accenna alle puerili manovre inglesi per tentare di turbare l'ordine nell'Europa sud-orientale, ed osserva che il riconoscimento del cosidetto Governo di Benes mostra l'intenzione del Governo britannico di non desistere da tale velleità.

«Se il Governo inglese — conclude il giornale — conoscesse la reale situazione di questo settore si accorgerebbe della ingenuità dei suoi disegni».

La potenza economica dell'Asse
nel nuovo ordine europeo

BERLINO, 26 sera

I giornali berlinesi commentano oggi largamente il discorso pronunciato dal ministro dell'economia Funk. La *Deustche Allgemeine Zeitung*, osserva che il nuovo ordine economico dovrà tenere conto dei radicali cambiamenti avvenuti in Europa in seguito alla vittoria delle potenze dell'Asse.

E' naturale — continua il giornale — che la posizione della Germania nell'economia europea dovrà radicalmente cambiare. La preponderanza nel campo economico delle potenze dell'Asse si farà sentire in seguito ai successi riportati in guerra. Non sarà una preponderanza artificiosa, ma effettiva. Tutti gli altri organismi economici — conclude il giornale — potranno trarre utilità da una collaborazione con la potenza economica dell'Asse.

Il crollo dei piani inglesi
per il petrolio romeno

BUCAREST, 26 sera

Tutta la stampa pubblica stamane sotto vistosi titoli, il seguente comunicato ufficiale del Ministero degli Interni:

«Nel corso della giornata di ieri, gli organi del Ministero degli Interni hanno identificato dodici persone della lista indicata nei documenti tedeschi, come facenti parte della sezione di sabotaggio, organizzata nel territorio dello Stato romeno E' stato tradotto alla direzione generale della polizia e della sicurezza, ed obbligato a lasciare il paese, un primo gruppo composto da: Coulonde Pierre, direttore generale della Società «Columbia»; Maratier Leon, ingegnere della stessa Società; Angot Pierre della Società «Steaua romena», tutti domiciliati a Bucarest; Panaficu Marcel, funzionario della stessa Società; Cauchois Louis, ingegnere della Società «Concordia»; Bouvier Pierre, ingegnere della stessa Società; Delane Theodor, ingegnere della «Columbia»; Chapellet Raoul, ingegnere della stessa Società, tutti domiciliati a Ploesti. Nel corso della giornata odierna lascieranno la Romania altri quattro sudditi stranieri. Come si vede, l'effetto della pubblicazione da parte del Ministero degli Esteri del Reich dei documenti numero 30 e numero 31, circa il piano alleato per la distruzione del petrolio romeno, è stato immediato. Inoltre, un altro comunicato del commissario generale del petrolio, annuncia che la Società petrolifera «Astra romena», di capitale inglese, non si è conformata alle disposizioni di legge, e perciò tutta la sua gestione viene posta sotto il controllo diretto dello Stato. Un commissario di gestione è stato nominato nella persona dell'ingegner Damaschin. Tale commissario riassume tutti i poteri e nessun atto sociale e commerciale sarà valido senza la sua preventiva autorizzazione. I piani alleati circa il petrolio romeno, sono crollati, quindi, in pieno».

Alta onorificenza ungherese
a Vittorio Emanuele III
per il 40° di regno

BUDAPEST, 26 sera

Il Reggente d'Ungheria, Horthy, nella ricorrenza del 40.o anniversario dell'assunzione al trono di Vittorio Emanuele III, conferirà al Re Imperatore la catena aurea e le auree insegne, per la prima volta istituite, dell'Ordine di Re Mattia Corvino. Egli intende testimoniare in tal modo l'ammirazione e la gratitudine della Nazione magiara per il Sovrano che si è sempre interessato degli sviluppi scientifici e artistici dell'Ungheria. La nuova onorificenza vuole essere tangibile pegno della fraternità dei popoli italiano e ungherese.

Le insegne dell'Ordine saranno consegnate al Re Imperatore da uno speciale messo del Reggente che si recherà in Italia per tale scopo, e gli consegnerà anche un messaggio autografo del Reggente stesso.

Una dichiarazione del Governo del Protettorato di Boemia e Moravia
"Il popolo ceko adempie lealmente i doveri verso il Reich,,

BERLINO, 26 sera

Il Governo del protettorato di Boemia e Moravia pubblica una dichiarazione in cui prende posizione in merito al così detto governo ceco-slovacco costituitosi a Londra con Benes presidente.

Questo gesto — dice la dichiarazione — è naturalmente sprovvisto di qualsiasi fondamento giuridico perchè il popolo ceco possiede i suoi unici rappresentanti legittimi.

Qualsiasi tentativo di creare all'estero organismi che vogliano rappresentare il popolo ceco è condannato, in anticipo, al più sicuro fallimento.

Il popolo ceco dimostra, di adempiere lealmente ai doveri verso il Reich e non si lascia avvincere da alcun allettamento. Esso si basa sulla parola del Fuehrer e crede fermamente nel suo felice avvenire sotto la protezione della grande Germania.

Spedizione in soccorso
di una flottiglia di balenieri

STOCCOLMA, 26 sera

Sotto la guida dell'esploratore polare prof. Aarset, è partita da Aalesund (Norvegia) la spedizione in soccorso di una flottiglia di 50 balenieri dispersi nel mare artico, di cui da vari mesi non si hanno notizie.

Gibilterra
la rocca contesa ai Mori sarà presidio di libertà nel "Mare Nostrum,,

Lo stretto attraverso il quale le acque del Mediterraneo comunicano con quelle dell'Atlantico, tra la punta Canares e la punta Cires, misura 13 Km. di larghezza e 500 metri di profondità.

La storia di Gibilterra è varia e drammatica. Nel 1300, dopo essere stata per quasi sei secoli sotto il dominio dei mori, Gibilterra fu presa per assedio, da Ferdinando IV. Ma i cristiani non la conservarono a lungo. In principio del 1333 i mori d'Africa, venuti di nuovo al soccorso dei loro correligionari di Spagna, sbarcarono ad Algesiras e di là si avviarono per intraprendere l'assedio della rocca.

Il governatore spagnolo di Gibilterra si trovò nell'impossibilità di resistere agli assedianti e mandò un messaggio ad Alfonso XI implorando soccorso.

Il Sovrano si mosse verso Gibilterra, ma quando le sue forze giunsero vicino allo stretto, Gibilterra era caduta. Alfonso XI tentò di nuovo la conquista, ma ne fu distolto da una dimostrazione armata del re di Granata, col quale fu obbligato a concludere una tregua abbandonando il progettato assalto di Gibilterra.

Più tardi, profittando delle lotte interne fra gli arabi, Alfonso tentò ancora di riprendere la rocca e ne cominciò l'assedio, ma ancora una volta non riuscì nell'intento a causa delle malattie sopravvenute fra le sue truppe. Lo stesso Alfonso fu colpito da malore e morì sul campo, il giorno del Venerdì Santo, 26 marzo 1350.

I mori conservarono Gibilterra per più di un secolo, fino a che, nel 1462, essa cadde per la seconda volta e per sempre in potere dei cristiani, essendosene impadroniti gli spagnoli. Da quell'epoca il roccioso peristilio del Mediterraneo sostenne parecchi assedi, anche per opera dei corsari, ma continuò a rimanere in possesso della Spagna, fino alla disastrosa Guerra di Successione, durante la quale gli spagnoli si lasciarono rapire dagli inglesi questa così importante via marina. Da allora in poi hanno tentato inutilmente di ricuperarla reclamandola come parte integrante del loro territorio nazionale.

Oggi il tema è tornato di drammatica attualità nella risorta Spagna nazionale.

Per venire alla storia aneddotica, famoso è l'episodio del 1704 quando l'ammiraglio Rooke, capo della squadra britannica operante nelle acque iberiche durante la guerra di Successione di Spagna, riuscì ad occupare con audace colpo di mano la rocca di Gibilterra, presidiata da un esiguo gruppo di forze armate spagnole e a piantarvi la bandiera britannica.

L'occupazione di Gibilterra segnò allora l'inizio della politica di accaparramento di posizioni Mediterranee da parte dell'Inghilterra.

L'idea di controllare il Mediterraneo si era già manifestata in Inghilterra fin dal sec. XVI e cioè dall'epoca nella quale sotto il regno della regina Elisabetta, si delineavano le caratteristiche annunciatrici dell'Impero inglese moderno, potenza industriale, commerciale, navale e coloniale. Si formò in quei tempi una Compagnia inglese per il commercio nel Mediterraneo. E dopo che Cromwell ebbe dato nuovi possenti impulsi alla potenza navale e all'espansione coloniale dell'Inghilterra, l'attività britannica nel Mediterraneo si orientò nel senso di dominare la rotta delle navi di ogni paese.

Vere e proprie campagne di guerra furono combattute da flotte inglesi contro la Spagna, nel 1656-58, e contro la Francia nel 1694. E proprio durante la campagna contro la Spagna apparve per la prima volta agli occhi inglesi l'importanza di Gibilterra per lo sviluppo di una politica mediterranea. Appoggiata in tal modo saldamente alle porte occidentali del Mediterraneo, l'azione navale britannica doveva esplicarsi dagli inizi del sec. XVIII in poi, procedendo attraverso il gran mare latino dal bacino occidentale, con un ampliamento di attività in stretta connessione con i progressi dell'espansione britannica verso l'Oriente asiatico, dall'Oceano Indiano, al Golfo di Bengala, al Mar Giallo. Man mano che questi progressi aumentarono, aumentò per l'Inghilterra l'ansia di infiltrarsi nel Mediterraneo e si confermò la convenienza di rendere tale insediamento sicuro e formidabile con l'occupazione di nuove basi. Ciò tanto più, dopo che l'apertura del Canale di Suez il quale mise il Mediterraneo in diretta e rapida comunicazione coi mari bagnanti l'Asia meridionale e orientale e l'Australia.

Le tappe significative di tale aumento di attività Mediterranea britannica furono segnate con le occupazioni di Malta (1815), Cipro (1878) e dell'Egitto (1882).

La guerra odierna rimette tutto in discussione e fa cigolare i chiavistelli del «Mare Nostrum».

M. G.

Panico a Gibilterra
Varie navi colpite

TANGERI, 26 sera

La popolazione di Tangeri è stata oggi svegliata dalle forti esplosioni provenienti da Gibilterra.

Qualche minuto dopo, in direzione della punta di Gibilterra, il cielo si illuminava di forti bagliori che indicavano i vasti incendi scoppiati nella piazzaforte mentre i cannoni tuonavano più insistentemente.

Numerose vampate dal mare intorno a Gibilterra dimostravano che parte della flotta, come al solito, era fuggita dal porto.

Profughi, giunti stamane a Ceuta da Gibilterra, riferiscono che l'attacco aereo si è svolto ad ondate successive ed ha suscitato panico indescrivibile tra la truppa che si è riversata all'impazzata sulle strade.

Molti soldati sono rimasti uccisi e molti, fra i nuovi arrivati, sordi ad ogni ordine, si sono gettati in mare in preda al terrore.

Vasti incendi sono scoppiati specialmente nell'arsenale e nei dintorni.

Alcune navi sono rimaste colpite ma non si conosce ancora l'entità dei danni causa le severissime misure di precauzione adottate dalle autorità britanniche.

Accordo tedesco-turco firmato ad Ankara

ISTAMBUL, 26

In base all'accordo turco-tedesco del 12 giugno è stato firmato oggi un accordo di commercio definitivo che stipula lo scambio di merci fra i due paesi per un insieme di 21 milioni di lire turche. La firma del trattato è stata effettuata oggi ad Ankara dall'Ambasciatore di Germania Von Papen e dal Segretario Generale del Ministero degli Esteri turco.

La Camera turca ha discusso ed approvato uno stanziamento di 50 mila lire turche per completare le espropriazioni sul terreno ove sorgerà il monumento funebre di Ataturk.

La regione brettone
formerà uno Stato indipendente

BERLINO, 26 luglio

Il Comitato nazionale esecutivo brettone ha deciso l'instaurazione di uno Stato indipendente della Brettagna.

Il Comitato ha deciso la ricostituzione di una organizzazione centrale esecutiva e di tutte le altre organizzazioni brettoni.

Il Comitato è formato da elementi della organizzazione chiamata «La Brettagna per sempre», organizzazione che dalla fine della grande guerra si è sempre adoperata a promuovere agitazioni per l'indipendenza della Brettagna.

La provincia della Brettagna comprende cinque dipartimenti nel nord-ovest della Francia e si allunga nell'Atlantico come una penisola. Essa non è abitata da francesi, ma da celti. Fino dal 1532 la provincia era un Ducato indipendente che godette una vasta autonomia fino alla Rivoluzione francese. La capitale della Brettagna è Rennes, con una popolazione di circa centomila abitanti. La più importante città è Brest, famosa piazzaforte marittima, con una popolazione di ottantamila persone.

Su tre milioni di abitanti più di un milione non conosce il francese, ma usa esclusivamente il brettone. La lingua francese è parlata più che altro nelle città. La maggior parte dei marinai francesi, che proviene dalle regioni montane della Brettagna, come è noto parla il solo dialetto brettone.

Essi sono devoti cattolici. Questo fatto assieme a quello che le perdite brettoni durante la guerra mondiale sono state due volte superiori a quelle sofferte da ogni singolo altro distretto della Francia hanno grande valore nel nuovo movimento mirante all'autonomia.

Negli ultimi anni i capi brettoni sono stati spesse volte accusati e perseguitati sotto l'imputazione di avere partecipato ad attentati dinamitardi contro monumenti francesi. Anche durante l'attuale guerra parecchi capi brettoni sono stati tradotti davanti alla Corte marziale e giustiziati. Ciò ha grandemente contribuito a rafforzare il movimenti per l'autonomia brettone, che vuole l'assoluta indipendenza dalla Francia.

L'*Heure bretonne*, un settimanale che si pubblica a Rennes, fornisce particolari sulle decisioni del Comitato esecutivo del consiglio nazionale per l'indipendenza della Brettagna, sullo statuto internazionale per lo Stato brettone, sulla nomina di un capo dello Stato responsabile, sulla proclamazione del brettone e del francese come lingue ufficiali, e sulla fondazione di una università per gli studi celtici. Tale giornale scrive:

«In seguito a deliberazione da parte del Comitato esecutivo del consiglio nazionale brettone sono stati accettati all'unanimità i seguenti punti:

«1) Il Consiglio nazionale brettone dichiara in nome del popolo che lo statuto politico della Brettagna non sarà in alcun caso lo stesso di prima della guerra. Il sistema che ha distrutto la Brettagna è stato cancellato per sempre.

«2) il Consiglio nazionale brettone creerà a un certo momento lo Stato nazionale della Brettagna.

«3) La Costituzione dello Stato brettone si inspirerà al principio della Brettagna ai brettoni e del benessere dell'intero popolo come il fine più alto da conseguirsi.

«4) Lo Statuto internazionale dello Stato brettone e il carattere delle sue relazioni con la Francia e con la Germania saranno naturalmente fissati in un accordo.

«5) Nell'attuale guerra fra la Germania e l'Inghilterra il popolo brettone annette grande importanza ad assicurare che è completamente ostile o chi, in parecchie circostanze, si è dimostrato nemico dei celti».

Il programma politico dei nazionalisti brettoni è compreso in diciotto punti e stabilisce, fra l'altro, che il popolo brettone rappresenta un gruppo etnico, spirituale e politico compatto e distinto dagli altri. La instaurazione della Stato brettone e la rinascita della Brettagna richiedono un capo responsabile. La lingua ufficiale sarà il brettone, quale lingua nazionale. La università per gli studi celtici sarà fondata nel dipartimento della bassa Brettagna. La stampa e la radio dovranno essere messi al servizio del nuovo Stato. Tutto ciò poi che la Francia si è appropriato di appartenente alla Brettagna dovrà essere a questa restituito. E' pronto anche un programma riguardante l'assetto economico del Paese.

I prezzi massimi del fieno

ROMA, 26 sera

Con disposizione del Ministero delle Corporazioni sono stati stabiliti come appresso i prezzi massimi del fieno.

Vicenza — Maggio L. 48 al quintale; giugno 50; luglio 52; agosto 54; settembre 55; ottobre 56; novembre 57; dicembre 58; gennaio 60; febbraio 62; marzo 62; aprile 56.

Belluno e Pistoia — Maggio 45,60; giugno 47.50; luglio 49,40; agosto 51,30; settembre 52,25, ottobre 53,23; novembre 54,15; dicembre 55,10; gennaio 57; febbraio 58,90; marzo 58,90; aprile 53,20.

Padova, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Bolzano, Trento, Verona — Maggio 43,20, giugno 45; luglio 46,80; agosto 48,60; settembre 49,50; ottobre 50,40; novembre 51,30; dicembre 52,20; gennaio 54; febbraio 55,80; marzo 55,80; aprile 50,40.

Ferrara, Forlì, Bologna, Firenze, Lucca, Aquila, Macerata — Maggio 48,80; giugno 42,50; luglio 44,20; agosto 45,90, settembre 46,75; ottobre 47,60; novembre 48,75; dicembre 49,30; gennaio 51; febbraio e marzo 52,70; aprile 47,60.

Rovigo, Ravenna, Pisa, Ancona, Pesaro — Maggio 38,40; giugno 40; luglio 41,60; agosto 43,20; settembre 44; ottobre 44,80; novembre 45,60; dicembre 46,40; gennaio 48; febbrano e marzo 49,60; aprile 45,60.

Venezia ed Arezzo — Maggio 36, giugno 37,50; luglio 39; agosto 40,50; settembre 41,25; ottobre 42; novembre 42,75; dicembre 43,50; gennaio 45; febbraio e marzo 46,50; aprile 42.

Treviso, Udine, Trieste, Gorizia, Livorno, Siena — Maggio 33,60; giugno 35; luglio 36,40; agosto 37,80; settembre 38,50; ottobre 39,20; novembre 39,90; dicembre 40,60, gennaio 42; febbraio e marzo 43,40; aprile 39,20.

Il fieno si intende maggengo di prato naturale di prima qualità sciolto all'azienda posto su veicolo.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 26 sera

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei Premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1940-XVIII per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicati:

SERIE R - I due Premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 359.178 e 1.468.957. I quattro Premi di lire 50.000 sono stata assegnati rispettivamente ai Buoni N. 156.131, 240.281, 306.222, 1.744.540. I 50 Premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 47.250, 126.204, 170.172, 174.667, 204.291, 245.698, 292.401, 292.974, 294.012, 310.795, 335.596, 443.749, 479.265, 618.174, 635.908, 643.985, 644.815, 741.167, 828.426, 840.488, 845.321, 868.263, 925.487, 944.181, 960.473, 1.032.927, 1.042.168, 1.053.543, 1.104.088, 1.136.423, 1.149.222, 1.179.512, 1.238.321, 1.241.881, 1.296.005, 1.366.288, 1.438.702, 1.446.213, 1.555.791, 1.576.531, 1.600.184, 1.702.690, 1.708.585, 1.756.153, 1.942.109, 1.948.071, 1.950.195, 1.954.505, 1.957.031, 1.982.730.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 Premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei Premi di lire 1.000.000 e di L. 500.000, estratti il 16 luglio 1940-XVIII. Il Premio di lire 1.000.0000 fu assegnato al Buono N. 509.965 e quello di L. 500.000 al Buono N. 518.247.

SERIE S - I due Premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 294.229 e 1.049.349. I quattro Premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 447.254, 878.232, 1.798.555, 1.898.761. I 50 Premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 21.234, 83.857, 110.285, 155.285, 197.587, 200.922, 214.247, 23.658, 229.362, 253.155, 273.022, 327.090, 459.139, 361.875, 373.296, 419.911, 474.761, 587.507, 623.360, 666.727, 676.141, 681.576, 727.629, 738.546, 745.086, 803.515, 807.587, 931.318, 997.407, 1.023.739, 1.057.733, 1.098.945, 1.114.500, 1.125.697, 1.301.839, 1.470.473, 1.478.082, 1.568.928, 1.673.980, 1.779.044, 1.779.215, 1.806.557, 1.829.407, 1.873.246, 1.892.072, 1.894.546, 1.945.679, 1.969.212, 1.980.274, 1.994.209.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 Premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei Premi di lire 1.000.000 e di lire 500.00, estratti il 16 luglio 1940-XVIII. Il Premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono N. 461.934 e quello di lire 500.000 al Buono N. 696.613.

SERIE T - I due Premi di L. 100.000 soon stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 1.737.083 e 1.879.618. I quattro Premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 196.409, 256.821, 723.725, 1.353.424. — I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 10.231, 66.923, 106.402, 182.957, 184.057, 248.213, 256.248, 388.862, 395.047, 409.946, 494.327, 524.155, 528.509, 604.338, 618.057, 618.717, 655.228, 680.314, 725.418, 787.822, 788.139, 789.302, 823.346, 843.636, 879.505, 945.239, 960.605, 1.045.180, 1.052.181, 1.142.004, 1.148.157, 1.150.580, 1.159.697, 1.308.041, 1.330.469, 1.336.122, 1.346.634, 1.354.965, 1.452.527, 1.525.846, 1.585.783, 1.589.538, 1.603.376, 1.653.372, 1.776.160, 1.883.699, 1.905.446, 1.906.871, 1.936.741.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 Premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei Premi di lire 1.000.000 e di L. 500.000 estratti il 16 luglio 1940-XVIII. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono numero 834.595 e quello di L. 500.000 al Buono N. 1.931.824 Serie U. I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 1.286.502 e 1.849.161. I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati risptivamente al Buoni N. 460.019, 740.239, 1.649.764 e 1.914.487. I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 52.812, 104.534, 142.762, 152.917 375.900, 388.327, 396.823, 417.705, 461.419, 474.094, 504.067, 508.318, 557.344, 565.882, 567.698, 600.710, 625.418, 707.829, 8p7.169, 808.582, 817.336, 901.028, 963.487, 1.008.012, 1.064.820, 1.113.880, 1.114.830, 1.158.251, 1.191.892, 1.195.633, 1.220.401, 1.235.948, 1.253.918, 1.383.850, 1.396.656, 1.430.487, 1.443.772, 1.509.831, 1.634.935, 1.659.234, 1.696.11?, 1.713.358, 1.728.020, 1.742.148, 1.851.643, 1.869.656, 1.869.890, 1.927.763, 1.952.062, 1.975.571.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 Premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti del Premio di lire 1.000.000 e di L. 500.000 estratti il 17 luglio 1940-XVIII. Il Premio di lire 1.000.000 è stato assegnato al Buono N. 1.646.351 e quello di L. 500.000 al Buono N. 423.254.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

L' "embargo,, degli Stati Uniti per il petrolio e i rottami di ferro
contro il Giappone

NEW YORK, 26 sera

I giornali si occupano delle restrizioni imposte con decreto presidenziale all'esportazione del petrolio, dei rottami di ferro e rilevano che nelle prime proteste giunte da Tokio si attribuisce il provvedimento alle insistenze del nuovo ministro della guerra, Stimson, sostenitore accanito della applicazione dell'*embargo* contro il Giappone che è il maggiore acquirente di tali merci.

A proposito dell'ordinanza presidenziale che prescrive per l'esportazione del petrolio dei prodotti petroliferi e dei rottami di ferro un permesso speciale i giornali pubblicano che la commissione marittima ha vietata la partenza dal Texas di due navi petrolifere americane che avevano a bordo 200 mila barili di petrolio diretti in Spagna e di un'altra nave pure carica di petrolio diretta al Giappone. La commissione ha giustificato il divieto dicendolo ispirato dal desiderio di impedire che navi battenti bandiera americana si avvicinino troppo alle zone dei Paesi belligeranti. Si specifica però che le navi petrolifere straniere non sono incluse nelle nuove restrizioni.

La nomina di Stimson al dicastero della guerra ha provocato le dimissioni del sottosegretario allo stesso dicastero Johnson, il quale sperava — così affermano alcuni giornali — nella promozione a ministro dopo le dimissioni di Woodring, del quale aveva tenacemente combattuto la politica sostenendo — in accordo con larghe zone della opinione pubblica — che i continui aiuti dalui dati all'Inghilterra sotto forma di grossi invii di materiale bellico, avrebbero finito col danneggiare la difesa nazionale. Ma Woodrig è stato sostituito la Stimson e Johson dal giudice Patterson amico-fedele di quest'ultimo.

Notizie provenienti da Chung-King informano che ormai cominciano a svolgersi in quella città numerosissime manifestazioni anti-britanniche. Negli ambienti dei dirigenti si rileva che la Gran Bretagna, dopo avere tradito la Cecoslovacchia la Polonia, la Norvegia, l'Olanda, il Belgio e la Francia, tradisce ora la Cina nella vana speranza di accattivarsi le simpatie del Giappone.

Non migliore del resto è la situazione degli inglesi per quanto riguarda la Cina controllata dal nuovo governo centrale di Nanchino e nella Cina settentrionale, poichè la stampa di queste zone pubblica violenti attacchi anti-britannici ed accusa la Gran Bretagna di fomentare ovunque sanguinosi disordini in tutto il mondo.

A Tokio si attende conferma

TOKIO, 26 sera

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il provvedimento degli Stati Uniti, relativo all'esportazione del ferro, del petrolio e dei sottoprodotti del petrolio, non è stato ancora confermato alle autorità giapponesi che si trovano a Washington.

A proposito delle trattative tra il Giappone ed il Governo delle Indie olandesi, il portavoce ha dichiarato che esse sono ancora in corso allo scopo di aumentare gli acquisti di prodotti delle Indie orientali olandesi.

A proposito dell'informazione di stampa secondo la quale i giapponese residenti in Francia sarebbero sgombrati per misura precauzionale, il portavoce ha dichiarato che, pur mancando informazioni ufficiali al riguardo, non crede che uno sgombero dei giapponesi residenti in Francia debba aver luogo. Ad ogni modo donne e bambini giapponesi hanno da tempo lasciato quella nazione.

Incursioni aeree inglesi con numerose vittime

AMSTERDAM, 26

Aviatori britannici hanno lanciato bombe durante la notte dal 23 al 24 luglio su uno dei quartieri più intensamente popolati della città di Amersfoort. Numerosissimi civili sono stati uccisi o feriti. Una bomba è caduta in un appartamento e vi ha ucciso una famiglia di operai composta di cinque persone. Varie case sono state distrutte o ridotte in cenere dalle bombe incendiarie. Durante la stessa notte l'arma aerea britannica ha colpito alcune case nella città olandese di Berden. Altre due vittime sono state fatte in una casa di campagna colpita da una bomba, dove si deplorano pure tre feriti gravi.

La repressione a Sciangai del terrorismo nella Concessione
La conferenza dei Consoli

SCHIANGAI, 26 sera

La conferenza dei consoli stranieri, convocata per deliberare circa le misure dirette alla repressione del terrorismo nella Concessione internazionale, ha tenuto la sua prima seduta, senza però raggiungere un accordo definitivo. Essa tornerà a riunirsi il 2 agosto prossimo. Si apprende che il console generale giapponese si è opposto energicamente al piano di repressione preparato dalla Conferenza almeno fino a quando le cause del terrorismo stesso, vale a dire le attività anti-nipponiche degli agenti di Ciang-King saranno consentite nel territorio della concessione internazionale e di quella francese di Sciangai dove si indulge alle malefatte dei terroristi cinesi. Alla impunità concessa a questi terroristi si deve l'attuale situazione e se costoro non saranno eliminati non sarà possibile giungere ad una soluzione. Il console giapponese ha aggiunto di avere le prove di varie irregolarità commesse dal presidente del consiglio municipale della Concessione internazionale nel convocare la Conferenza consolare anzitutto col non avere consultato il consiglio municipale prima di chiedere la convocazione della conferenza stessa.

Richiamo alla popolazione
per il caso di tiri contraerei

Il Ministero della guerra comunica:

Come più volte è stato ripetuto è strettamente necessario che, durante il tiro della artiglieria contraerea la popolazione non permanga comunque all'aperto, ma si ripari in luogo chiuso e non nei piani più alti delle case.

Ciò non solamente nelle località, ove l'azione controaerea si svolge, ma altresì per un raggio di almeno 10-15 Km. attorno alle batterie in azione, ciò per evitare che scheggie di proietti e proietti eventualmente inesplosi possano colpire, come già è avvenuto, persone che imprudentemente non abbiano voluto ripararsi.

Von Papen in Germania
dopo una sosta a Sofia

SOFIA, 26

E' qui giunto da Ankara, l'ambasciatore di Germania in Turchia Von Papen, che dopo brevissima sosta, è ripartito a bordo di un aeroplano speciale, per la Germania.

BANCA TOSCANA
S. A. Cap. L. 30.000.000 vers.
Riserve L. 5.140.593,56

Depositi e Conti Correnti - Sconto e Incasso effetti - Compra e vendita titoli - Riporti e Anticipazioni su titoli e valori - Depositi a custodia - Verifica titoli soggetti ad estrazione - Pagamento cedole - Pagamento tasse e utenze varie - Assegni circolari ecc.

Tutte le operazioni di Banca in tutte le piazze della Toscana

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-3212

Il regalo più bello per il soldato d'Italia!

BUSATO Don G.

IL LIBRO DEL SOLDATO

Volumetto di pag. 128, formato da taschino.

Brossura . . . . L. 0,75
— cento copie . . . . » 70,—
Legato uso pelle . . . » 1,—
Legato in tela . . . . » 1,15

Un volumetto di piccolo formato, ma denso di grandi temi e di sublimi elevazioni, esposti in forma avvincente da chi conosce per cameratesca convivenza, i bisogni del soldato.

Ogni padre, ogni madre dovrebbe donare al figlio partente, ogni sposa, ogni fidanzata, al loro caro, ogni parroco ai suoi parrocchiani.